Anno III - N. 658 - Lire 15 — Venerdì 22 aprile 1949

Spett. Biblioteca Civi.

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. [illegible] Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95851
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto elico 4. Tel. 94044 Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico ecc. L. 200).
Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Biblioteca Civica di Trieste

TRE SETTIMANE DI NEGOZIATI A WASHINGTON

Il Governo punta per le Colonie su una proposta di compromesso

L'intervista concessa dal Presidente del Consiglio al "New York Times,,

ROMA, 21 — Sappiamo oggi, dopo le indiscrezioni spesso approssimative di molti inviati da Washington, qual'è stato il contenuto dell'ultimo colloquio fra il nostro Ministro degli Esteri e il Segretario di Stato americano. E sappiamo anche che l'ultima tesi italiana illustrata da Sforza ad Acheson non è stata dettata soltanto da considerazioni relative allo sviluppo delle discussioni all'ONU ma concordata insieme al Presidente del Consiglio, che l'ha illustrata in una intervista concessa al «New York Times» e riprodotta stamane dal «Popolo».

La nuova tesi

I tre punti fondamentali della tesi italiana secondo la esposizione fatta dall'on. De Gasperi sono:

1) Creazione in Libia d'una amministrazione fiduciaria affidata dall'ONU a tre Potenze. L'Italia amministrerebbe la Tripolitania, la Granbretagna la Cirenaica e la Francia il Fezzan. Tuttavia la Libia verrebbe conservata come entità unitaria in modo che tutta la regione possa eventualmente essere consegnata a un Governo arabo indipendente quando l'ONU riterrà giunto il momento opportuno.

2) Creazione d'una commissione per addivenire a una soluzione di compromesso sulla questione dell'Eritrea. Nella commissione oltre all'Italia e all'Etiopia dovrebbero essere rappresentate quelle Potenze come ad esempio la Granbretagna che possano avere un particolare interesse in quella zona. Una formula possibile alla quale si potrebbe arrivare sarebbe anche un'amministrazione fiduciaria in comune fra l'Italia e l'Etiopia.

3) La Somalia verrebbe affidata dall'ONU all'amministrazione fiduciaria italiana, secondo quanto già raccomandato dalle Potenze occidentali.

Nel commentare questa parte sostanziale dell'intervista, gli ambienti comunisti responsabili, erigendosi improvvisamente a paladini dei diritti italiani, hanno colto l'occasione per parlare d'una «politica rinunciataria degli uomini che attualmente governano l'Italia» ponendosi così sullo stesso piano dei nostalgici del M.S.I. e di altri estremisti di destra, i quali nel loro organo ufficiale hanno pensato di celebrare il 25 aprile con lo slogan: «anniversario della liberazione dalle Colonie italiane».

Bisogna a questo proposito sottolineare ancora una volta che il destino delle nostre Colonie è stato segnato al momento in cui la guerra ha cominciato a volgere contro le aspettative dell'asse. D'altra parte i comunisti sanno benissimo quale era la situazione dopo la sconfitta, perchè essa fu voluta anche e in primo luogo dalla Russia, e non occorre avere buona memoria per ricordare l'atteggiamento dell'estrema sinistra prima, durante e dopo la discussione del Trattato di pace. Il quale Trattato di pace, come ha detto De Gasperi nella citata intervista, non può essere impugnato oggi. Ma il nostro Presidente del Consiglio ha dichiarato al «New York Times» che pur essendo consapevole della clausola del Trattato di pace con la quale l'Italia dovette rinunziare alla sovranità delle sue ex Colonie, non poteva non sottolineare la propria impressione che ciò non dovrebbe significare che l'Italia debba venire esclusa dagli scopi di civilizzazione che si propone il sistema dell'amministrazione fiduciaria quale è delineato nella Carta dell'ONU.

Si trattava, in sostanza, di partire dallo zero ed è inutile parlare oggi di politica rinunciataria, quando non soltanto il possesso delle nostre ex Colonie ma l'esistenza stessa dello Stato italiano erano stati messi in giuoco al momento di entrare in guerra. Oggi chi ha la massima responsabilità del Governo deve agire e muoversi con una pesante palla di piombo al piede, rappresentata dagli errori e dalle avventure dei suoi predecessori.

Errori del passato

Quanto alla sostanza delle ultime proposte di Sforza ad Acheson, che hanno appunto formato il tema della prima parte dell'intervista di De Gasperi, i moventi e gli obiettivi si possono dedurre da quanto il Presidente del Consiglio ha detto nella seconda parte dell'intervista stessa.

Poichè sono ragioni esclusivamente strategiche che hanno indotto la Granbretagna ad assumere quella posizione di irrigidimento che si è poi venuta manifestando sia all'ONU sia nei preliminari diplomatici, si trattava e si tratta di tener conto di queste esigenze. E dall'altra parte anche la Granbretagna deve tener conto del desiderio degli arabi di mantenere l'unità della Libia, come una entità unica. In più è ormai provato che i Paesi un tempo detti coloniali stanno evolvendosi e richiedono la loro autonomia e la loro indipendenza. L'Inghilterra conosce a proprie spese la volontà dell'India, del Sudafrica e del Medio Oriente. Ciò vale naturalmente anche per l'Italia nei confronti dell'Etiopia.

Date tutte queste premesse, un compromesso non è possibile se non ponendo come obiettivo ultimo, ma naturalmente lontano nel tempo, l'autonomia dei possedimenti, e non vi è altro modo di convincere l'Inghilterra ad accettare la presenza dell'Italia se non rendendola compartecipe di questa amministrazione per le zone che ad essa più premono per ragioni strategiche. Ciò vale per la Libia e vale anche per l'Eritrea, mentre per la Somalia com'è noto le posizioni sono già più chiare e semplici. Se la Granbretagna trova giustificazioni al suo atteggiamento nel ricordo delle giornate di El Alamein e della minaccia contro Alessandria, queste nuove proposte italiane possono essere ben accette anche dal Foreign Office.

«Tuttavia — ha aggiunto De Gasperi — se si considera che ora l'Italia è impegnata a collaborare con l'Occidente, tale minaccia non potrà mai più verificarsi. E poichè l'Italia è entrata a far parte del sistema di collaborazione del Patto atlantico la sua posizione è assolutamente chiara. Nessuno potrà considerarci alleati e nello stesso tempo temere la nostra posizione amministrativa in Tripolitania. Comprendo l'amarezza britannica data la cattiva esperienza del passato, ma adesso bisogna affrontare il presente e il futuro. L'Italia è veramente un baluardo della civiltà occidentale quale essa è considerata nel Patto atlantico? Se così è, non è meglio rafforzarla piuttosto che indebolirla?

E a proposito dell'Eritrea il Presidente del Consiglio ha aggiunto: «E' incomprensibile al popolo italiano la ragione per la quale le grandi Potenze vogliono consegnare tale regione a un regime arretrato come quello dell'Etiopia. Fu invero un delitto di Mussolini il servirsi dell'Eritrea come base per l'aggressione contro il Negus, ma non sarebbe proprio il miglior rimedio quello di affidare il compito di civilizzare tale territorio ad Addis Abeba».

Concetti superati

I motivi ispiratori della politica italiana nei confronti dei problemi coloniali sono stati nuovamente illustrati oggi da De Gasperi all'inaugurazione dei corsi indetti dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale. «Non si tratta di rivendicazioni — ha detto il Presidente del Consiglio — ma di amministrazione fiduciaria da farsi in base alle esperienze già acquisite. Qualcuno crede che questa sia una posizione tattica per ritornare su concetto nazionalistico del passato. E' necessario si sappia, e il popolo italiano è convinto, che la sua rinascita si deve basare sulla cooperazione internazionale. Questa è la nostra via e vorrei che la mia voce arrivasse ai componenti delle Nazioni Unite per dire che noi chiediamo di collaborare e che abbiamo il diritto morale di terminare la missione già in parte compiuta. Noi abbiamo il dovere di consolidare così le speranze del nostro popolo e gli altri popoli hanno il dovere di non deludere le speranze del popolo italiano».

Dopo i colloqui di Washington e le dichiarazioni di De Gasperi è possibile tracciare un quadro riassuntivo dei risultati ottenuti in tre settimane di negoziati. Il primo risultato, si rileva negli ambienti romani, è la creazione all'O.N.U. d'un blocco a favore della tesi italiana. A ciò ha concorso tutta la nostra diplomazia con le sue ramificazioni più lontane. Il grosso del blocco pro Italia è formato dalle numerose delegazioni dell'America latina. L'entità di questo blocco potrà essere misurata soltanto al momento della votazione, però si può fin d'ora ritenere che esso sarà abbastanza forte per bloccare le tesi più avverse all'Italia, cioè per impedire che esse raggiungano la necessaria maggioranza di due terzi.

Ad evitare soluzioni per noi eccessivamente onerose la delegazione italiana ha mirato ad evitare una cristallizzazione del punto di vista americano e sembra, dalle notizie che si hanno da Washington, che Sforza nei suoi colloqui con Acheson e Dulles sia riuscito a ottenere, nonostante la pressione inglese in senso contrario, che gli americani non si irrigidiscano e studino anzi delle formule di compromesso favorevoli per l'Italia. Su di esse non si sa ancora nulla di preciso ma non è da escludere che il Dipartimento di Stato si vada convincendo della posizione preminente dell'Italia in Tripolitania e che abbia accettato di studiare una formula che garantisca, sia pure in modo lento e graduale, il ritorno italiano in quella regione. Comunque è un risultato importante anche il fatto che Sforza sia riuscito a rendere più elastico l'atteggiamento americano. Questi risultati acquistano maggior valore, si fa sempre rilevare negli ambienti romani, in quanto sono tali da evitare che l'O.N.U. accetti la tesi estremista britannica ed etiopica e da fare in modo che le eventuali soluzioni di compromesso coincidano il più possibile con gli interessi dell'Italia.

Essendo tuttavia i punti di vista molto discordanti, vi è sempre la possibilità d'un rinvio globale della questione, ma in questo caso l'on. Sforza sembra sia riuscito a ottenere dal Presidente e dall'Assemblea dell'O.N.U. la nomina di una commissione arbitrale di piccole Nazioni perchè la questione venga studiata a fondo in uno spirito di collaborazione europea.

IL DIBATTITO COLONIALE ALL'ONU

GROMYKO PARAGONA De Gasperi a Mussolini

Dulles polemizza col delegato russo

NEW YORK, 21 — *Oggi il Comitato politico doveva ultimare il suo lavoro sulle Colonie italiane ancora nella mattinata per poi iniziare l'esame della questione spagnola. Ma un intervento di Gromyko dopo la violenta esposizione del portavoce della Lega dei giovani somali (il quale si è sbizzarrito a trovare i più ricercati insulti per i colonizzatori italiani) è valso a protrarre per l'intero pomeriggio la riunione, che altrimenti doveva essere sospesa a mezzogiorno. Gromyko ha accusato violentemente Granbretagna e Stati Uniti di voler smembrare le ex Colonie italiane.*

«Questi due popoli, l'inglese e l'americano — ha proseguito il delegato russo — non fanno che parlare del loro amore per i popoli coloniali, ma intanto la situazione nei territori su cui ora stiamo discutendo è notevolmente peggiorata. E' naturale: essi vogliono utilizzare questi territori nei loro interessi che sono soprattutto di natura militare e strategica».

Gromyko ha quindi ribadito la tesi sovietica di un'amministrazione diretta dell'ONU sui territori. «Non sono immemore — ha detto il delegato russo — del grande passato dell'Italia, che ha dimostrato spesso le doti di un grande popolo. Ma i sovietici ricordano anche l'Italia di Mussolini che mandò migliaia di suoi figli a lasciare le loro ossa nelle steppe dell'Ucraina. Ora sfortunatamente l'attuale Governo italiano di De Gasperi sta ripetendo questi errori fascisti ed ha inghiottito l'esca tesagli dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna, promettendo a questi due Paesi basi militari in tutti i territori d'Africa in cambio della concessione dell'amministrazione fiduciaria all'Italia».

John Foster Dulles ha immediatamente replicato alle accuse di Gromyko, ricordando che furono la Granbretagna e gli Stati Uniti e non la Russia ad occupare l'Africa settentrionale durante la guerra. «Se avessimo seguito l'esempio di altri vincitori — ha aggiunto il delegato americano — avremmo regolato da soli la questione. Nessuna zona conquistata dalla Russia ha mai formato oggetto di discussioni, sotto alcun riguardo, da parte delle Nazioni Unite, per una decisione qualsiasi. Quando la Russia solleverà il problema delle Isole Curili, di Port Arthur e di Dairen, noi staremo ad ascoltare. Fino allora, credo che da parte sua sarebbe prova di maggiore intelligenza, lo starsene zitta».

Confutando quindi la tesi sovietica per un'amministrazione diretta dell'ONU sulle colonie Dulles ha dichiarato che questa soluzione raddoppierebbe le spese annue dell'ONU stessa, che ammontano a circa 40 milioni di dollari. «E' giusto — si è chiesto Dulles — che questi popoli africani siano affidati ad una organizzazione che è internamente divisa?

Il problema — ha continuato Dulles — potrebbe essere stato risolto già quattro anni or sono se non fosse stato per l'ambizione dell'Unione Sovietica mirante ad accaparrarsi una base nel Mediterraneo.

Il dibattito è finito qui, salvo l'intervento del delegato francese e di quello britannico che hanno più o meno dimostrato di condividere la risposta americana a Gromyko.

Il Comitato si è quindi aggiornato a martedì prossimo per ascoltare le altre deposizioni sulle Colonie italiane.

Occorreva?

Gli esperti dello Stato Maggiore delle Forze aeree americane stanno preparando una «enciclopedia del bombardamento» contenente tutti gli obiettivi che dovranno essere attaccati nell'eventualità di una guerra.

UCCISI DAL GAS

L'impiegato Italo Guerra, sua moglie Elide e il figlioletto Sergio di cinque anni, sono stati trovati ieri cadaveri nella cucina della loro abitazione a Treviso. La morte risale a circa tre giorni fa ed è dovuta ad esalazioni del gas.

FINITA L'AVVENTURA

I due sposi svizzeri che avevano dovuto atterrare a Capodistria, hanno avuto il permesso dalle autorità jugoslave di riprendere il volo. Essi sono giunti a Venezia, da dove oggi ripartiranno per Milano per continuare la loro luna di miele in crociera per l'Europa.

DIFFERENZE

Ieri sera a Budapest è stato annunciato ufficialmente che i tribunali del popolo sono stati soppressi. D'ora in poi i reati di loro competenza saranno giudicati dai tribunali ordinari.

RIMPATRI DALL'ALBANIA

E' giunta una comunicazione ufficiale a Brindisi circa l'imminente arrivo in tale porto del motoveliero «Laura II» con a bordo 60 connazionali.

Cerimonie in Campidoglio per il Natale di Roma

ROMA, 21 — Stamane, nella Sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio, ha avuto luogo la celebrazione del 2702.o anniversario del Natale di Roma. Nell'occasione il Sindaco Rebecchini ha distribuito i premi dei concorsi annuali di prosa latina, banditi dall'Istituto di studi romani per contribuire a tener vivo il culto della lingua madre, il cui simbolico premio, costituito dal simulacro della lupa capitolina, prende il nome di «Premio della Città di Roma».

Successivamente nella Sala Rossa sono stati consegnati, per conto dell'Accademia «Latinitati excolendae», i «lauri» del Palatino all'Ambasciatore del Brasile De Moraes Barros in rappresentanza del sociologo e scrittore brasiliano prof. Fernando Nobre, per la sua opera su Roma scritta in portoghese.

Dunn e Zellerbach alla Fiera di Milano

MILANO, 21 — L'Ambasciatore americano Dunn ed il Ministro Zellerbach, capo della Missione ECA in Italia hanno visitato oggi la Fiera.

Dunn, parlando ad un banchetto, ha detto: «Il popolo italiano ha ridato sicurezza ai suoi amici, che temevano che esso stesse per rinunciare al suo retaggio di libertà e di civiltà nel vano e disperato sforzo di trovare, in una camicia di forza totalitaria, una soluzione alle sue difficoltà, dimostrando il 18 aprile 1948 di esser deciso a difendere la sua democrazia».

RISERBO DI TRUMAN sullo sblocco di Berlino

WASHINGTON, 21 — Come fece ieri Acheson, anche il Presidente Truman si è mostrato oggi estremamente riservato nel corso della sua conferenza stampa circa le pretese proposte russe per lo sblocco di Berlino. Interrogato infatti dai giornalisti circa le notizie secondo cui il Governo sovietico sarebbe disposto a togliere il blocco di Berlino allo scopo di intavolare negoziati quadripartiti sulla Germania e circa lo atteggiamento che gli Stati Uniti assumerebbero in tale eventualità Truman ha dichiarato di non poter fare alcun commento.

Il Presidente ha dato poi lo annuncio ufficiale di due mutamenti in seno al Gabinetto ed al Corpo diplomatico americano. Il primo si riferisce alle dimissioni di Kenneth Royall, il Ministro dell'Esercito il cui posto resta momentaneamente vacante. Il secondo tratta della sostituzione dell'Ambasciatore in Francia, Jefferson Caffery, con David Bruce.

Prima di iniziare la sua conferenza stampa, il Presidente aveva avuto un colloquio con il Ministro della Difesa Johnson e con il Segretario di Stato sulle forniture d'armi ai Paesi aderenti al Patto atlantico. Secondo alcune indiscrezioni da fonte attendibile, Acheson avrebbe valutato in un miliardo e 400 milioni di dollari la spesa che gli Stati Uniti sosterranno per queste forniture.

INTERPRETAZIONI PARIGINE DELLE VOCI SUI SONDAGGI RUSSI

Questa volta qualcosa succede

Contatti su un terreno pre-diplomatico - L'andamento delle grandi manovre americane in Germania: l'operazione difensiva si tramuta in un attacco verso Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21 — *A colpi di smentite e di indiscrezioni, i rumori su di una ripresa di negoziati fra l'America e la Russia sul problema tedesco, procedono, nel complesso, di buon passo. A Parigi si è certi che contatti fra russi e americani siano stati effettivamente stabiliti. Essi navigano ancora nel limbo delle intenzioni e degli assaggi su d'un terreno che qualcuno ha voluto definire pre-diplomatico. Ma questa volta la cosa sembra seria e anche il Quai d'Orsay propende a credere che vi saranno delle novità. Prudenza e diffidenza devono essere tuttavia le armi del preludio. Prudenza nel raccogliere voci che troppo spesso vengono messe in circolazione da «officine» sovietiche e con scopi precisi; diffidenza verso un interlocutore che intende la pace, secondo le dichiarazioni più accreditate della sua dottrina, come una tregua temporanea, un espediente per prendere respiro e non altro.*

Circa il tenore delle proposte che i diplomatici si sussurrano all'orecchio parrebbe che la Russia sia per il momento ferma su queste posizioni: la guerra fredda può finire se gli occidentali rinunziano a far entrare la Germania nel Patto atlantico e accettano la formazione d'un Governo centrale tedesco. Ciò implicherebbe l'evacuazione delle forze di occupazione della Germania e il ritiro degli eserciti occidentali dietro il Reno. Nulla dimostra che Washington e le altre Potenze d'Occidente siano disposte ad accettare queste condizioni neppure come prima tesi per discutere; ma ogni manovra vuole i suoi tempi. Per ora sono i russi che sondano e chiedono, mantenendosi sul piano di chi vuole far pagare a caro prezzo quella merce preziosa che è la pace.

Canteranno ancora per molte mattine prima di udire risposta, mi è stato detto oggi da qualcuno che è buon giudice dei reciproci umori. Atteniamoci dunque a questa frase non equivoca, che mi pare riassuma efficacemente lo stato delle cose.

In attesa che questi approcci maturino, a Parigi si segue con molta attenzione l'andamento delle grandi manovre dell'Esercito americano in Germania. Si tratta delle più grandi manovre militari condotte in Europa dalle forze armate statunitensi. Sono impiegati in esse 70 mila uomini e 10 mila veicoli (un veicolo ogni sette soldati, proporzione da ritenere). Il tema delle manovre è l'«invasione della zona americana da parte di forze nemiche provenienti dalla Cecoslovacchia».

La linea difensiva che riceve il primo urto dell'attacco è quella che va da Hof a Ratisbona, al limite orientale della Baviera. Queste posizioni sono state, secondo il tema previsto dal piano delle manovre, travolte nelle prime 24 ore, e le forze americane hanno ripiegato sulla linea Bamberg-Norimberga, che deve costituire la base per il contrattacco. La operazione difensiva contro una supposta pressione in provenienza da Oriente si sta così tramutando in operazione offensiva.

Gli osservatori stranieri che assistono alle manovre, inglesi, francesi, olandesi, svedesi e norvegesi, attendono con curiosità l'entrata in campo di una nuova arma terrestre americana, il cannone radiocomandato da 90 mm. attualmente in dotazione alle truppe di stanza in Germania. Il cannone è dotato di un sistema di puntamento automatico a mezzo radar che gli dovrebbe permettere di portare a segno ogni colpo, con una cadenza di 25 granate al minuto. Era stato in un primo tempo studiato per la difesa contraerea, ma sembra possa risolvere con una efficacia straordinaria e senza precedenti tutti i problemi posti dalla lotta contro mezzi blindati, siano carri armati o artiglieria mobile.

Il cannone, che può funzionare senza serventi, è stato soprannominato «il fuoco che avanza». Il suo impiego, effettuato su grande scala in queste manovre per la prima volta, sembra dimostrare la prevalenza del tema offensivo su quello difensivo. Il che, nella zona nevralgica ove gli esperimenti avvengono, non manca di avere un suo significato preciso.

GIANNI GRANZOTTO

Gli jugoslavi asportano i macchinari dell'Arsia

ARSIA, 21 — La crisi delle miniere dell'Arsia è ormai giunta alla sua fase culminante. Il largo impiego di lavoratori d'assalto era riuscito nei mesi scorsi a frenare la parabola decrescente della produzione, che tuttavia non aveva mai superato il livello del 50 per cento rispetto all'anteguerra. Ora, però, in seguito ai gravi vuoti determinati dalla partenza degli optanti e dei prigionieri tedeschi impiegati nei pozzi, le autorità jugoslave sembrano decise alla progressiva smobilitazione nell'importante bacino carbonifero.

In questi giorni si stanno ultimando i lavori di smantellamento dei pozzi di Sant'Ambrogio e Roccasana. I macchinari smontati verranno inviati in Serbia, dove sotto la sorveglianza tecnica dell'ing. Belloni di Torino, saranno utilizzati per potenziare lo sfruttamento di una miniera.

Condannato all'ergastolo un giornalista greco

ATENE, 21 — Il giornalista Grego Gregorios Statopoulos è stato riconosciuto oggi dal Tribunale di Salonicco colpevole di complicità nell'uccisione del giornalista americano George Polk, il quale fu trovato ucciso nella baia di Salonicco nel maggio dello scorso anno. Lo Statopoulos è stato condannato all'ergastolo. Due coimputati, Evangelos Vasvanas e Adam Mouzemides, giudicati in contumacia, sono stati condannati alla pena di morte. La madre del giornalista Statopoulos è stata assolta.

Margaret arriverà mercoledì a Napoli

LONDRA, 21 — E' stato annunciato ufficialmente che la principessa Margaret d'Inghilterra giungerà in volo a Napoli con l'aereo del Sovrano nel pomeriggio di mercoledì prossimo, proveniente direttamente da Londra. La principessa si recherà subito a Capri dove trascorrerà una settimana. Essa farà quindi una sosta di un giorno a Sorrento, e trascorrerà poi un'altra settimana a Roma dove sarà ospite dell'Ambasciatore inglese.

Dopo il soggiorno a Roma, la principessa passerà una settimana a Firenze e successivamente due giorni a Venezia.

LE NAVI CANNONEGGIATE DAI COMUNISTI CINESI

42 MARINAI INGLESI UCCISI SULLO YANG TZE

Nessuna protesta: soltanto una nota al Governo di Pechino perchè impartisca istruzioni contro il ripetersi di incidenti

SCIANGAI, 21 — Le tre navi da guerra britanniche che erano state inviate in soccorso della corvetta «Amethyst», arenatasi in seguito al fuoco delle batterie comuniste, mentre risaliva lo Yang Tze, hanno dovuto ritirarsi perchè anch'esse attaccate dalle stesse batterie. Le tre navi sono lo incrociatore «London» di 10 mila tonnellate, la corvetta «Black Swan» ed il cacciatorpediniere «Consort».

A sostituire tali navi sono stati inviati sul posto l'incrociatore «Belfast» di 10 mila tonnellate ed il caccia «Constance», che si trovavano alla ancora rispettivamente ad Hong Kong e Sciangai.

In base alle ultime indagini risulta che i morti accertati a bordo delle quattro navi da guerra inglesi ascendono a 42. Sull'incrociatore «London» si sono avuti 15 morti e venti feriti; sulla corvetta «Black Swan» 5 feriti. Ambedue le navi sono rientrate a Sciangai nella serata. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale della Marina americana. Sulla «Amethyst» si erano avuti ieri una ventina di morti e fra trenta e quaranta feriti. Tra i feriti si trova il comandante della corvetta.

Il comandante del «London» ha riferito che egli aveva fatto numerose segnalazioni alla costa per precisare le intenzioni pacifiche della sua missione, ma non ne venne tenuto alcun conto, ed un fuoco violento fu aperto contro la nave da due punti diversi. L'incrociatore reagì e replicò efficacemente al fuoco, ma desistè quando si constatò che anche con tal mezzo non si poteva recare aiuto all'«Amethyst».

Oggi si è saputo che nella prima fase dell'attacco l'«Amethyst» ridusse al silenzio i cannoni comunisti. Solo più tardi la nave fu costretta ad innalzare bandiera bianca, ma ciò non servì a nulla. Pochi minuti dopo, altre batterie comuniste aprirono il fuoco: allora il comandante fece arenare la nave ed ingiunse all'equipaggio di mettersi in salvo; gli ufficiali ed i marinai in grado di farlo si gettarono in acqua e dopo aver nuotato circa duecento metri raggiunsero la sponda.

A proposito di questi incidenti l'Ambasciatore britannico in Cina Sir Stevenson ha dichiarato oggi di non aver presentato alcuna protesta presso i comunisti cinesi, ma di avere incaricato il Consolato britannico a Pechino di consegnare alle più alte autorità comuniste competenti un messaggio per informarle del cannoneggiamento delle unità britanniche e di richiedere che vengano impartite immediate istruzioni ai comandanti militari comunisti lungo lo Yang Tse contro il ripetersi di tali incidenti.

A Londra un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la Granbretagna gode del diritto di inviare navi nelle acque interne della Cina purchè ciò avvenga con il consenso del Governo cinese. Tale consenso era stato dato. Parimenti la Cina ha diritto di far navigare sue navi da guerra nel Tamigi. I comunisti cinesi sapevano fin dallo scorso ottobre che avvenivano movimenti di navi da guerra inglesi nelle acque dello Yang Tse.

Il cannoneggiamento delle navi inglesi sul Fiume azzurro ha provocato viva impressione sia in Granbretagna che negli Stati Uniti. Commentando il fatto, il giornale «Daily News» di New York afferma: «Sarebbe interessante vedere chiarito, questo punto: supponiamo che il Patto atlantico sia ora in atto. Sarebbe considerato questo caso come un'aggressione contro un nostro alleato, e dovremmo batterci anche noi se l'Inghilterra volesse definire la questione? Ma il Patto atlantico non è ancora in vigore. Lasciamo, quindi che gli inglesi liquidino la questione da soli, senza procurare altri fastidi sullo Yang Tze per gli americani. In questo settore ne abbiamo già abbastanza».

Si apprende intanto da Nanchino che stasera si è iniziata la fuga dei funzionari governativi che erano rimasti nella città. Essi si dirigono verso Canton. Il coprifuoco resta in vigore a Nanchino dalle 23 di ogni sera. Frattanto la radio comunista ha trasmesso il testo dell'ordine del giorno indirizzato da Mao Tse tung alle truppe che hanno ripreso l'offensiva. L'ordine del giorno reca tra l'altro: «Avanti per liberare il popolo cinese, per proteggere la sovranità e l'integrità della Cina. Avanti per catturare i criminali di guerra e prima di ogni altro, Ciang Kai-scek. Se qualche regione chiederà la pace sulla base delle 24 condizioni da noi proposte, noi accorderemo la pace».

Secondo le ultime notizie i reparti comunisti che hanno varcato lo Yang Tze mercoledì di sera, sono ora in fase di accerchiamento da parte delle truppe nazionaliste che hanno ricevuto d'urgenza notevoli rinforzi. Si calcola a tale riguardo che la testa di ponte comunista sulla riva meridionale del fiume non contenga più di 500 uomini. Da un computo effettuato sulle scorte di informazioni attendibili gli effettivi delle armate comuniste che stanno avanzando verso la Cina meridionale si aggirano su un milione e mezzo di uomini.

Consensi all'operato di Sforza che ha fatto quanto era possibile

Il viaggio del Premier belga in Italia rinviato

ROMA, 21 — Il Ministro degli Esteri belga Spaak, per sopraggiunti improvvisi impegni, non potrà essere sabato a Milano, ove tuttavia il Presidente del Consiglio si recherà ugualmente per visitare la Fiera. Spaak si è detto dispiaciuto del contrattempo ed ha rinviato ad altra data la sua visita a Milano.

Il Cancelliere dello Scacchiere Cripps sarà invece a Roma il 28, giungendo all'aeroporto di Ciampino, dove sarà ricevuto dall'Ambasciatore Mallet e da alti funzionari della Presidenza del Consiglio, e dei vari Ministeri.

Nei circoli governativi si pensa che l'opera svolta a Washington dal Ministro Sforza sarà approvata senza riserve, in quanto si riconosce che il Ministro degli Esteri ha fatto quanto era in suo potere per difendere i buoni diritti dell'Italia. Si ritiene che durante il Consiglio dei Ministri che si terrà dopo il ritorno di Sforza, al termine della relazione ufficiale del Ministro degli Esteri il Consiglio stesso esprimerà ufficialmente il suo consenso. Queste voci che circolavano già stasera, possono costituire una indiretta risposta agli attacchi che l'organo della sinistra democristiana ha sferrato contro il Ministro degli Esteri in un articolo ampiamente sfruttato dai partiti estremi e che si pensa ispirato dallo stesso on. Gronchi. Tuttavia si tratta di esercitazioni verbali che lasciano il tempo che trovano, anche perchè la direzione della D.C. è unanime nell'approvare la linea di politica estera seguita da De Gasperi e realizzata da Sforza.

Nell'articolo si afferma chiaramente che Sforza è stato battuto e gli si muove l'addebito di aver con troppa facilità indotto il Governo a ratificare il Trattato di pace e ad aderire al Patto atlantico, senza avere tentato prima di ottenere, a titolo di contropartita, delle garanzie per le Colonie. L'organo di Gronchi accusa inoltre Sforza di leggerezza per aver voluto usare il suo metodo personale e non un altro più aderente alla realtà e più concreto. Anche l'operato dell'Ambasciatore Tarchiani viene giudicato duramente.

Ma a proposito di queste critiche, negli ambienti governativi si osserva che non bisogna mai dimenticare che il Trattato di pace da noi ratificato imponeva all'Italia la rinuncia totale delle Colonie, mentre per quanto riguarda l'adesione al Patto atlantico, essa deve venir considerata come un'esigenza dell'Italia e non una concessione alle Potenze occidentali.

L'esame dei bilanci di previsione per il nuovo esercizio finanziario si inizierà al Senato nei prossimi giorni. Per il 26 è stata infatti convocata la Commissione plenaria Finanza e Tesoro, alla quale saranno discusse le relazioni dei tre relatori sui bilanci presentati a Palazzo Madama. Anche a Montecitorio l'esame dei bilanci può considerarsi imminente. La discussione si prevede allo stato attuale piuttosto lunga, ma tenuto conto che il bilancio stesso dovrebbe essere approvato entro il 30 giugno, si farà di tutto per accelerare il dibattito. Nell'ipotesi che non si riuscisse a concludere la discussione entro il termine previsto, il Governo dovrebbe chiedere l'esercizio provvisorio.

Ancora non sono state fissate le modalità per la discussione del bilancio, ma se verrà accolta la tesi di discutere anzitutto il bilancio generale dello Stato, la procedura sarebbe notevolmente snellita e sarebbe così possibile concludere la discussione entro il mese di giugno.

Il prof. Pietro Gismondi, presidente del Comitato per la revisione delle autonomie regionali, ha annunciato l'iniziativa presa dal Comitato stesso di procedere all'immediata raccolta di 5 mila firme di elettori per richiedere il referendum abrogativo della legge Bergman, che indice i comizi elettorali per le elezioni regionali entro il 31 ottobre 1949. L'iniziativa si basa sull'art. 75 della Costituzione.

In alcune dichiarazioni alla stampa, dopo aver accennato agli scopi propostisi dal Comitato — sorto da circa un anno con carattere apartitico — il prof. Gismondi ha sottolineato che «a differenza di altre iniziative, che si esauriscono in mere rimostranze, la raccolta delle firme per la richiesta di un referendum abrogativo delle leggi che tendono ad attuare il sistema regionale, è il primo passo concreto e costituzionalmente efficiente, per realizzare la diffusa aspirazione nel popolo italiano di impedire lo smembramento del Paese».

Venti banditi bloccano una strada in Sardegna

NUORO, 21 — Oggi, nella zona di Bisicolai, è stata consumata un'audacissima aggressione. L'autocorriera adibita al servizio Nuoro-Tortolì, un camioncino ed una vetturetta sono stati fermati da venti fuorilegge armati di mitra, moschetto e bombe a mano. Dopo aver depredato i viaggiatori del camioncino e della vetturetta, i fuorilegge procedevano allo svaligiamento dei passeggeri della corriera, allorchè sopraggiungevano due carabinieri motociclisti, i quali affrontavano i rapinatori ingaggiando un violento conflitto a fuoco. Senonchè esaurite le munizioni, i due militi si trovarono in balìa dei banditi, dai quali furono aggrediti e malmenati; uno dei carabinieri riportava una grave ferita prodotta da un violento colpo infertogli col calcio di un mitra.

Uragani in Portogallo

LISBONA, 21 — Dopo la lunga siccità, sulle campagne portoghesi si è scatenata nella notte una serie di violenti uragani con rovesci di pioggia e venti forti. Un fulmine ha ucciso una donna ed un bambino a Vendas Novas, e due altri contadini a Coruche. Danni sono segnalati in molte abitazioni coloniche.

L'Olanda non rinuncia ai territori tedeschi

L'AJA, 21 — Il Parlamento olandese ha approvato oggi le rettifiche di frontiera fra Olanda e Germania, rettifiche che incorporano sotto la sovranità olandese 25 miglia quadrate di territorio tedesco con circa 9 mila abitanti.

Nonostante che diversi partiti avessero invitato il Governo dell'Aja a rinunziare a tali rettifiche sull'esempio del Belgio e del Lussemburgo il Governo ha insistito ed ha posto la questione di fiducia sulla votazione. Le rettifiche sono state approvate con 24 voti favorevoli e 17 contrari. Nove deputati erano assenti.

SOLENNE RITO MILITARE NEL FRIULI

La nuova bandiera al "Genova Cavalleria,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RISANO, 21 — La pista di cemento che maestosamente s'adagia nella brughiera fra Udine e Palmanova, e che va sotto il nome di «Pista di Risano», dal vicino paese, ha nuovamente ospitato oggi soldati e macchine. Era per la festa del Reggimento Dragoni «Genova Cavalleria», nato in Piemonte nel 1683 e disciolto nel settembre 1943, alla difesa di Roma.

Ora ricostituito al comando di un colonnello valoroso, Riccardo Martinengo Marquet, il reparto ha ricevuto la nuova bandiera, «che il Capo dello Stato gli affida a nome del popolo italiano, perchè sia difesa in pace e in guerra», come dice la formula. E i soldati, nel ricevere il tricolore, hanno giurato di mantenerlo alto e indenne, secondo la tradizione secolare.

E' una storia gloriosa quella del «Genova Cavalleria». Esso è stato presente, dalla costituzione in poi, ad innumerevoli fatti d'arme. Alla battaglia del Bricchetto, nella piana di Mondovì, due soli squadroni di «Genova» contesero, il 21 aprile 1796, a due reggimenti di dragoni e ussari napoleonici, il terreno piemontese; e tanto valore quel giorno dimostrarono, che lo stendardo del Corpo venne decorato di due medaglie d'oro, caso unico forse nella storia militare: perchè, secondo la motivazione, «a premiare tanto valore, una sola medaglia d'oro non basta». Ecco perchè la festa reggimentale cade il 21 aprile.

La breve cerimonia di oggi è stata presenziata dal gen. Maurizio Lazzaro di Castiglione, comandante del Quinto Corpo d'Armata, in rappresentanza anche del Ministro della Difesa, dai generali Biglino, Gloria, Faccio, Catalano, Amerio, dai comandanti i Reggimenti di fanteria, di artiglieria, di cavalleria di stanza nel Friuli-Venezia Giulia, e dalle autorità civili della provincia di Udine e di tutti i Comuni vicini. Nelle tribune c'erano, venuti da Trieste, il generale di cavalleria Dabbeni, il colonnello Ammazzalorsa, ed altri ufficiali superiori in rappresentanza delle varie associazioni patriottiche e d'arma della città sorella.

Dopo la messa al campo, celebrata all'ombra del tricolore, il col. Mantinengo Marquet, ricevuto il giuramento degli ufficiali e della truppa, ha rivolto ad essi una nobile allocuzione, elencando le tappe gloriose del reparto, fino alle recenti campagne di Libia, di Balcania, di Jugoslavia: e nel suo saluto finale ha detto la commozione per ritrovarsi nella generosa terra friulana, fra la quota 144 del Carso e Pozzuolo, dove il Reggimento scrisse, nella prima guerra mondiale, fulgide pagine di valore. Ha parlato brevemente anche il gen. di Castiglione, che perse una mano a Doberdò, recando il saluto dell'Esercito italiano, e ricordando ai soldati il compito loro affidato «in difesa di questa amara frontiera».

Fra gli squilli delle trombe reggimentali ha concluso la manifestazione la sfilata delle truppe, fiancheggiate da una pattuglia di dragoni a cavallo, nelle uniformi e cogli elmi tradizionali, le lance protese in avanti, a passo di carica. Passarono i reparti, su piccoli e grandi carri armati, muniti di cannoni e mitragliatrici di ogni calibro, su camionette, motociclette, autoblindo. Ogni arma lucente e nuova, fra la selva delle lance dai guidoni amaranto, delle antenne-radio, e il fitto crepitare degli applausi da parte della popolazione accorsa dai dintorni. E la banda del 76.o Fanteria a contrappuntare il rombo dei motori con marce gagliarde.

A Pozzuolo, davanti il monumento che ricorda la resistenza dei cavalleggeri del «Genova» e del «Novara», insieme con i fanti della «Bergamo», all'avanzata nemica del 1917, è stata mezz'ora più tardi deposta una corona del lauro d'Aquileia: il ricostituito Reggimento gli ha sfilato davanti, rombando sui motomezzi. «La storia — aveva detto poco prima il gen. di Castiglione — non si è fermata al ieri, non si conclude oggi».

E. C.

CRONACA DELLA CITTA'

PROPOSTE PER ALLEVIARE la situazione dei disoccupati

Assicurazione da parte del G.M.A. di esaminare una serie di concrete richieste presentate dalla Camera del Lavoro

La preoccupante situazione dei disoccupati continua ad essere oggetto di accurato studio da parte della Camera Confederale del Lavoro, la quale ha, in questi giorni, presentato al G.M.A. delle proposte che, se verranno realizzate, gioveranno ad alleviarla, o almeno ad ottenere una più equa distribuzione del lavoro.

In primo luogo, i rappresentanti sindacali hanno chiesto che venga effettuato — da parte di un'apposita Commissione, in cui siano rappresentati l'Ufficio del Lavoro, le Associazioni padronali e quelle sindacali — un accurato censimento di tutti i lavoratori occupati sia presso le amministrazioni pubbliche che nelle aziende private, onde accertare il reddito di ogni singolo nucleo familiare, e che siano, nello stesso tempo, emanate precise disposizioni contro il nepotismo e, in genere, il favoritismo nelle assunzioni. Compiuti tali accertamenti, sarà possibile procedere al pensionamento di tutti i lavoratori che hanno raggiunto i limiti di età, e il cui trattamento di quiescenza sia già stato rivalutato e al licenziamento dei lavoratori che risulteranno avere più di una fonte di guadagno.

E' stata inoltre invocata una stretta osservanza delle disposizioni di legge riguardanti la assunzione della prescritta percentuale di vedove di guerra, di reduci, partigiani, invalidi del lavoro, ecc., e lo sfollamento volontario degli uffici delle amministrazioni pubbliche di coloro che hanno superato il periodo minimo di servizio pensionabile, con l'aumento di cinque anni di anzianità su quelli maturati in base al D. L. esistente nella Repubblica Italiana (n. 262 del 7 aprile 1948).

Le altre proposte contemplano l'emanazione di un'ordinanza che fissi al diciotto dell'attuale limite di quaranta il numero massimo di scolari di ogni classe, in modo che — ottenuta la derequisizione di tutti gli edifici scolastici cittadini — gli insegnanti disoccupati trovino una conveniente sistemazione; l'assunzione al Comune di un congruo numero di impiegati disoccupati per riordinare i registri della popolazione; e, infine, lo stanziamento di fondi per l'assunzione di alcune centinaia di impiegati per i lavori di censimento della popolazione della Zona.

Il capo del Dipartimento del Lavoro ha dato assicurazione ai rappresentanti sindacali che le loro richieste saranno attentamente esaminate e che, mentre il G.M.A. darà corso a quelle più prontamente realizzabili, per le altre, di più complessa attuazione, sarà sentito il parere degli altri capi-dipartimento del G.M.A.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'assemblea degli impiegati disoccupati, già dipendenti dagli Uffici carte di identità del Comune. L'assemblea ha sollecitato un intervento della Camera del Lavoro nei confronti del Dipartimento del Lavoro e della Presidenza di Zona al fine di ottenere la corresponsione degli acconti anche agli ex dipendenti dell'Ufficio carte di identità e dell'Ufficio elettorale del Comune, come già avvenuto per tutti i dipendenti degli Enti locali ancora in servizio.

Alla Giunta di Zona

RIORGANIZZAZIONE DI SERVIZI OSPEDALIERI — REGOLAMENTI PER IMPIEGATI E SALARIATI

Nella sua seduta ordinaria di mercoledì, presieduta dall'ispettore dott. Furian, la Giunta amministrativa di Zona ha approvato, dopo ampia discussione sulla relazione dell'avv Sferco, l'aumento delle rette di degenza presso lo Ospedale psichiatrico provinciale. Poichè l'aumento in questione era stato già praticamente applicato fin dal 1.o gennaio 1948, la decisione della Giunta sanziona in sostanza uno stato di fatto già esistente. Su relazione del cons. Basioli è stata quindi esaminata ed approvata un'altra delibera della Provincia, con la quale si provvede alla riorganizzazione e all'ampliamento dei servizi oculistico, otorinolaringoiatrico e dentistico a favore dei degenti dell'Ospedale psichiatrico. Relatore lo avv. Flora, sono stati nuovamente rinviati agli enti interessati il nuovo regolamento organico del personale avventizio dell'ECA, nonchè quello del personale del Comune di Muggia, in quanto contrastanti con la legislazione normativa in materia. Sono stati invece approvati il nuovo regolamento per gli impiegati e salariati avventizi dell'Istituto A. Caccia e Burlo Garofolo, relatore lo avv. Volli, come pure una delibera del Consorzio fra i Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino, relativa alla concessione dell'esercizio di esattoria-tesoreria e di assistenza alla Cassa di Risparmio Triestina, per la durata di un quadriennio.

Giunta municipale

Assente da Trieste il Sindaco, la Giunta municipale ha dovuto rinviare ieri sera ad una prossima seduta l'esame del bilancio della Acegat, in quanto l'avv. Miani aveva espresso il desiderio di partecipare a tale discussione. Pertanto la riunione della Giunta si è limitata a delibere di ordinaria amministrazione, tra cui la riparazione della Chiesa e della canonica di Prosecco; l'acquisto di terreni per l'allargamento di via Romagna, l'inclusione nell'organico dei posti di direttore ed organista della cappella civica, ed altre di minore importanza.

Riaperti i Settori della Polizia urbana

Il Comando della Polizia amministrativa, con sede nel Palazzo della Prefettura (telef. 4400 - 4451 4452 4453) comunica che gli ex Settori dei Vigili Urbani sono ora occupati dai Vigili del Corpo; gli uffici sono aperti giornalmente al pubblico dalle 7 alle 20. La popolazione può rivolgersi ai Comandi di Settore per tutto ciò che concerne l'attività di servizio del nuovo Corpo, nel campo della Polizia urbana, rurale, commerciale, dell'edilizia, dell'igiene, della viabilità, ecc. L'ubicazione dei Settori di Polizia amministrativa è la seguente: 1.o Settore: via Madonna del Mare n. 18 - tel. 29264; 2.o Settore: temporaneamente in via Madonna del Mare n. 18 - tel. 29264; 3.o Settore: temporaneamente in via del Solitario n. 1 - tel 90641; 4.o Settore: via del Solitario - tel. 90641; 5.o Settore: via della Guardia - tel 90766; 6.o Settore: via dell'Istria n. 91 (crematorio) - tel. 90241; 7.o Settore: Strada per Longera - tel. 95530; 8.o Settore: Barcola - tel. 29960. Nella sede del 1.o Settore funziona un servizio di vigilanza con orario ininterrotto diurno e notturno.

La festa delle matricole

Alla tradizionale manifestazione che si svolgerà domani e domenica, parteciperanno le delegazioni delle varie Università italiane

Da qualche giorno gli studenti universitari di Trieste girano in gran fretta da un lato all'altro della città, occupati in misteriosi armeggii. Gruppi di goliardi, chiaramente individuabili per il loro fare scanzonato, anche se sono sprovvisti del tradizionale copricapo, confabulano a crocchi nei consueti posti di ritrovo. Stanotte il mistero dell'intenso traffico studentesco è stato svelato dalla comparsa di numerosi manifesti, annuncianti per domani e domenica una straordinaria festa delle matricole. Dalle varie Università italiane sono giunte intanto le prime delegazioni che parteciperanno alla lieta manifestazione: goliardi palermitani e modenesi hanno già occupato i primi 300 posti riservati ai graditi ospiti. Il Tribuno Tullius Dalmaticus ed i suoi collaboratori hanno lavorato sodo; domenica mattina una grande sfilata di carri allegorici disseminerà per le principali vie cittadine le allegre brigate giovanili. Ma si assicura negli ambienti universitari che alla manifestazione darà il tono una grossa sorpresa, sulla quale nessuno accenna a sbottonarsi per non sciuparne lo effetto.

La festa delle matricole di quest'anno non sarà tuttavia soltanto una parata del buonumore, ma anche una prova di fierezza e di fedeltà alle fondamentali tradizioni goliardiche, in quanto essa coincide con il secondo anniversario della decisa resistenza opposta dagli studenti all'intervento della Polizia nella sede universitaria. Domenica mattina le delegazioni dei vari Atenei italiani saranno ricevute al Comune dal Sindaco. In serata si svolgerà un lieto trattenimento al Castello di San Giusto. Il Tribuno invita tutti gli Enti, ditte e privati che volessero contribuire alla riuscita della festa con l'offerta di denaro, materiali da costruzione o altro, ad esigere dagli studenti incaricati il certificato di benemerenza rilasciato dal Tribunato.

Il diritto dell'Italia di tornare in Africa

UN MESSAGGIO ALL'AMBASCIATORE DUNN DEI DEPORTATI POLITICI

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste ha inviato allo Ambasciatore Dunn il seguente messaggio: «I deportati e perseguitati politici di Trieste italiana, che in comune intento con voi lottarono per un migliore avvenire dell'umanità e del loro Paese, vi invitano a non voler disconoscere i fattori materiali e psicologici per i quali si rende necessario il ritorno dell'Italia nelle sue Colonie africane. Fate sì che da un errore irreparabile non sia compromessa la sorgente armonia fra i nostri popoli».

Pellegrinaggio garibaldino

Clelia Garibaldi, di cui ricorreva in questi giorni il compleanno, ha risposto con una nobile lettera di ringraziamento agli auguri della sezione triestina delle Camicie Rosse. La sezione invita gli iscritti che desiderano partecipare alle celebrazioni romane del 2 giugno, scoprimento del monumento a Mazzini, quindi al pellegrinaggio a Caprera, di inviare sollecitamente la propria adesione al garibaldino Libero Ployer, Grignano n. 270.

A tutta velocità una "vespa„ contro un autocarro di munizioni

Paracarri rasi al suolo da un automezzo

Verso le 15 di ieri una «vespa», guidata dal cameriere Luigi Zangrande, di 15 anni, abitante in via degli Artisti 3, e che recava sul sellino posteriore lo studente Claudio Costa, di 16 anni, abitante in via del Bosco 11, mentre percorreva la strada di Opicina diretta verso Contovello, è andata improvvisamente a sbattere contro un autocarro americano, carico di munizioni, diretto alla polveriera di via Cologna. Per l'urto i due giovani motociclisti venivano scaraventati al suolo. Il Costa, che presentava contusioni multiple, è stato prontamente avviato all'Ospedale militare; lo Zangrande invece, veniva trasportato in una vicina casa cantoniera, dove poco dopo lo prelevava la C.R.I. per trasportarlo all'Ospedale. Il Costa, ricevute le prime cure all'Ospedale americano, è stato in seguito avviato all'Ospedale civile, e qui accolto in osservazione per contusioni escoriate alla gamba e al piede sinistro. Lo Zangrande, che ha riportato la frattura del piede sinistro è stato accolto nel reparto ortopedico.

Verso le 15.30, in piazza Garibaldi, l'elettricista Giuseppe Valderstein, di 32 anni, abitante in via Settefontane 81, è stato travolto da un'automobile privata. Il Valderstein, che ha riportato la distorsione del piede sinistro, è stato medicato alla C.R.I.

L'incidente più grave è accaduto verso le 21 sulla strada di Monrupino. A quell'ora il macellaio Bruno Valerio, di 42 anni, abitante in via del Toro 4, era diretto verso Trieste a bordo di un autocarro; accanto a lui era seduto tale Adolfo Plez, abitante in via della Guardia 10. Improvvisamente, mentre l'autocarro stava imboccando una curva, una delle gomme anteriori scoppiava; l'automezzo sbandava paurosamente su un lato della strada abbattendo alcune colonnine, e per il violento sobbalzo, il Valerio veniva proiettato a qualche metro di distanza. Raccolto da un automezzo di passaggio, il poveretto è stato trasportato all'Ospedale, e qui accolto nella Divisione chirurgica per una vasta ferita alla guancia sinistra, che, con tutta probabilità, gli lascerà un sfregio permanente. L'autocarro è stato rimosso dal posto dell'incidente dal carro attrezzi dei vigili del fuoco.

Verso le 19, mentre stava attraversando Largo Barriera Vecchia, il meccanico Albino Clari, di 24 anni, abitante ni via delle Campanelle 327, è stato investito dal motociclista Osvaldo Orlicech, di 36 anni, abitante in via della Università 13, il quale finiva a sua volta a terra. I due sono stati medicati all'Ospedale.

Battaglie fra coniugi

Coniugi con i nervi tesi come corde di violino che stanno per spezzarsi, sono ricorsi ieri alla C. R.I. e all'Emergenza per comporre le loro personali vertenze. Alla C.R.I. si è presentata tale Carla F., di 55 anni, per farsi medicare alcune contusioni alla faccia; secondo la donna, le lesioni le erano state prodotte dal marito in un impeto di gelosia. Il marito, dal canto suo, ha narrato che egli vive da lunghi anni separato dalla moglie, sebbene i due dividano lo stesso tetto. L'altra sera, rincasato verso le 22, egli trovava la porta di casa sprangata, e dopo non pochi sforzi riusciva a penetrare nell'interno, dove sua moglie stava consumando un'intima cenetta con un conoscente. A quella vista il brav'uomo si è sentito salire il sangue alla testa, e senza troppi complimenti ha appioppato alla donna un paio di robusti ceffoni.

All'1.30 della scorsa notte, agenti del Distretto Centrale sono accorsi in via Rota 12, dove tale Marino S., di 44 anni, era venuto alle mani con la quarantatreenne Iolanda M. La donna è stata medicata più tardi alla C.R.I., dove ella ha dichiarato che la lite era sorta per futili motivi.

Poco dopo le 2, gli agenti di via Caprin raggiungevano in piena emergenza lo stabile n. 8 di Largo Barriera Vecchia, dove Elena B., di 38 anni, aveva ingaggiato una movimentata tenzone con suo marito Remigio F., di 38 anni. La donna ha riportato contusioni multiple, ed è stata medicata all'Ospedale.

Ripescata la salma del soldato americano

Un motoscafo militare americano ha ritrovato ieri pomeriggio, al largo di Santa Croce, il cadavere del soldato americano annegatosi martedì pomeriggio durante una gita in mare. La salma giaceva sul fondo, ed è stata ripescata alle 15.30 dall'equipaggio del motoscafo, che l'ha trasportata al Molo III del Porto Vecchio, donde è stata successivamente traslata con un'autoambulanza militare all'Ospedale americano di via Paolo Veronese.

La Polizia ha fermato tale Pietro Vidonis, di 48 anni, abitante in via Milano 25, imputato di maltrattamenti continuati in famiglia.

BANDIERA A MEZZ'ASTA AL CANTIERE SAN MARCO

Dalla sentina abbozzò un gesto e fu come un addio alla vita

Un tragico infortunio è avvenuto ieri pomeriggio al Cantiere San Marco. Il luttuoso fatto è accaduto a bordo del pontone galleggiante n. 3, durante i lavori di verifica e verniciatura delle sentine stagne del natante.

Qualche minuto prima delle 14 il nostromo del pontile, il cinquantaquattrenne Francesco Giraldi, da Pirano, abitante in via del Pratello 11, si era introdotto nella sentina attraverso una stretta botola — in gergo detta «passo d'uomo» appunto perchè consente appena il passaggio di una persona — calandosi sul fondo da una altezza di due metri e mezzo. Il personale rimasto in coperta, dopo brevi momenti, vide il Giraldi accennare un gesto che implorava soccorso. Subito dopo il nostromo si accasciava sul fondo della sentina. Dalla botola aperta usciva il mefitico gas che si era formato nell'angusto cassone metallico, durante il lungo periodo di chiusura ermetica, con la decomposizione delle vernici antiruggine delle lamiere e con il calore.

Con mirabile coraggio, uno degli operai presenti — Ernesto Sandrin di anni 48, abitante in via delle Campanelle 18 — tentava di aiutare il Giraldi, penetrando a sua volta nella sentina. L'asfissia lo coglieva subito, e prima ancora di toccare il fondo del cassone egli chiedeva di essere tratto in coperta ciò che i suoi compagni di lavoro eseguivano prontamente, usando un filo di ferro piegato ad uncino. Nel frattempo venivano chiesti soccorsi da terra, e sul posto si portavano velocemente i vigili del fuoco del Cantiere ed una autolettiga della C.R.I. Pronte cure venivano prodigate dal dott. Osti al Sandrin, svenuto ed in grave pericolo di vita, mentre i pompieri, muniti di maniche ad aria per la respirazione (la botola non avrebbe consentito l'uso di scafandri a causa della sua angustia), riuscivano ad estrarre dalla sentina il Giraldi. Il poveretto era ormai in stato comatoso, e alle 14.30 spirava. La salma del Giraldi veniva deposta, a disposizione dell'autorità giudiziaria, nell'infermeria del Cantiere, mentre l'autolettiga della C. R. I. trasportava all'Ospedale Maggiore il Sandrin, dove le ulteriori cure lo ponevano fuori pericolo.

La notizia della disgrazia, sparsasi fulmineamente in ogni reparto, faceva accorrere sul posto tutti gli operai del Cantiere. Per iniziativa delle maestranze, allo Stabilimento è stata issata la bandiera a mezz'asta. Vivo cordoglio ha suscitato la morte del Giraldi, che da oltre quattordici anni lavorava ai Crda. Egli lascia la moglie e due giovani figli, un maschio ed una femmina. Alle 21 la salma del Giraldi è stata traslata all'obitorio dell'Ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria, che avvierà un'inchiesta sul funesto incidente.

l'altro, Belluno, San Martino di Castrozza, Val di Fassa, Passo Pordoi, Passo Falzarego, Cortina d'Ampezzo, Val Boite, San Vito di Cadore, Ponte nelle Alpi. I pasti ed il pernottamento avverranno a Canazei, nello stesso Albergo ove si svolgono settimanalmente i soggiorni organizzati dalla Lega. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 5300 (viaggio, vitto ed alloggio compreso). Contemporaneamente la Sezione organizza una gita con visita turistica al Lago di Garda e visita al Vittoriale.

Doni di ufficiali e soldati ai bimbi di Villa Sartorio

Il giorno di Pasqua, i bambini del Preventorio antitubercolare di «Villa Sartorio» hanno avuto la gradita visita degli ufficiali e soldati del Reparto 768 Static Work. shop di Montebello, i quali, con commovente spirito di solidarietà umana e di cristiana carità, sono venuti colmi di ogni ben di Dio ed hanno voluto, in unione alle gentili signore F.T. Thundercliff e K.T. Johnson, personalmente preparare le tavole e servire il tè ai bambini ricoverati, i quali, hanno così potuto passare un lieto pomeriggio. I graditi ospiti hanno infine lasciato anche generosi doni di uova pasquali e di altri dolci confezionati in forme improntate alla solennità della giornata.

L'insediamento del parroco della Chiesa del Rosario

Come si ricorderà, la Giunta municipale, in base ad un tradizionale privilegio, aveva proceduto qualche tempo fa alla nomina di don Umberto Tolentino a cappellano e primo parroco della nuova Parrocchia facente capo alla civica Chiesa del Rosario. Domenica prossima alle ore 11 alla presenza del Sindaco e degli Assessori, don Tolentino verrà solennemente insediato da mons. Grego, decano dei parroci della città. Il Municipio invierà per l'occasione il Gonfalone sorretto dai valletti comunali. Poichè la cerimonia dell'insediamento si protrarrà per oltre un'ora, resta sospesa per la prossima domenica la Messa delle 12. La Chiesa del Rosario, la cui costruzione risale alla metà del 1600, fu acquistata dal Municipio nel 1871 ed adibita a Chiesa civica in sostituzione della demolita antica Chiesetta di S. Pietro, che sorgeva nell'allora Piazza Grande.

ASTERISCHI

CONFERENZE

Questa sera, alle 19, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, l'illustre prof. Carlo Lodovico Argan, parlerà sul tema: «Orientamenti e problemi dell'arte moderna». La chiara fama di Argan, uno dei più eminenti rappresentanti della critica d'arte italiana, rende particolarmente importante la conferenza alla quale potranno assistere tutti coloro che s'interessano all'argomento.

— Questa sera, alle 19, nell'Aula Magna della scuola elementare di via Ruggero Manna, avrà luogo, per iniziativa della Università popolare, la seconda conferenza del dott. Costa, sul tema: «Fibre tessili, naturali e artificiali». La interessante conferenza sarà integrata da ottime proiezioni illustrative. Ingresso libero.

SCRITTORI GIULIANI

La bella rivista fiorentina «Il Ponte» continua a mantenere fervidi contatti spirituali con Trieste. Nel recente numero di aprile c'è una cronologia di Silvio Benco dovuta all'affettuosa penna di Giani Stuparich. Anita Pittoni vi pubblica un suo racconto, «Una donna singolare», di finissima trama psicologica e di vivace spontaneità di stile. Il giovane assistente di storia moderna alla nostra Università, Giulio Cervani, recensisce il volume di L. Salvatorelli «Prima e dopo il '48».

NOZZE

Nella chiesa della Madonna del Mare ieri si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Silvana Trani ed il dott. Scipio Maffei. Testimoni per la sposa il signor Bruno Barburini, per lo sposo il signor Luciano Galetto. Alla giovane coppia vivissimi auguri.

IL «GARS» RINNOVA LA SEDE

Oggi alle 21, nella Sede Sociale di via Milano 2, il «G.A.R.S.» della Società Alpina delle Giulie inaugurerà la sua saletta trasformata in una baita alpina grazie all'indovinato progetto dell'ing. Enrico Wildmann.

La sede dell'Ass. perseguitati e deportati politici antifascisti è trasferita in via Cavana 15. Orario di segreteria ore 17-19.

Il proclama elettorale del «Blocco Italiano»

Il Comitato elettorale del «Blocco Italiano» lancia alla città il seguente manifesto:

«Triestini,

svanito, per il prevalere delle preoccupazioni di Partito, il Blocco unico degli italiani che era nei voti della maggioranza del popolo di Trieste, noi — facendoci interpreti di uno stato d'animo cittadino che risente la stanchezza delle passate divisioni e desidera l'affermazione di forze spiccatamente italiane che nel sentimento dell'unità e dell'armonia nazionale sappiano comporre ogni divergenza e superare ogni differenziazione — abbiamo costituito il «Blocco Italiano», con l'adesione di movimenti ed organizzazioni politiche e con la partecipazione, comunque aperta, di enti e personalità indipendenti che pongono su ogni altro comandamento il supremo interesse della Nazione.

Nella gara dei programmi elettorali non vi tedieremo con un'elencazione dei soliti postulati politici, economici, sociali, amministrativi che sbocciano rigogliosi nella stampa e nei comizi alla vigilia di ogni votazione per appassirsi e cader nell'oblio dopo le elezioni. Una sola promessa faremo ai cittadini di Trieste, e la manterremo: di essere gelosi, irriducibili custodi del nostro patrimonio nazionale, che deve essere difeso anche attraverso una saggia, rigorosa amministrazione, la quale tenga conto di ogni onesto interesse e delle necessità di tutti, ed in particolare modo di quelle della gente più bisognosa. A tale fine vi proporremo una lista di cittadini che la fede italiana hanno provata nelle lotte civili e sui campi di battaglia, e che possono quindi dare garanzia di dimostrarla anche nella gestione amministrativa del vecchio e glorioso Comune che, attraverso i secoli, è stato la rocca dell'italianità triestina ed insieme il paragone dell'onestà, saggezza e capacità dei cittadini.

Italiani nativi di Trieste e di altre città d'Italia, vi saranno tra essi anche figli dell'Istria, che qui devono sentirsi a casa propria finchè non saranno riaperte le vie del ritorno ai loro focolari; vi saranno fra essi uomini senza tessere e uomini di parte che a Trieste — finchè durerà incertezza del suo destino — non ritengono lecito dividersi nè distinguersi e si riconoscono fedeli ad un solo ideale: l'Italia.

Triestini, votando per il «Blocco Italiano», voi affermerete nelle urne la suprema aspirazione che tante volte avete affermata nelle piazze: quella di rientrare nella comunità nazionale e di poter presto nuovamente accogliere a Trieste i soldati ed i marinai d'Italia come li accoglieste il 3 novembre 1918. Viva Trieste italiana. Viva l'Italia!» — Il presidente del Comitato elettorale del «Blocco Italiano» Guido Slataper.

Iersera si è inaugurata la nuova sede della Federazione provinciale del M.S.I., in Corso Garibaldi 2. I locali sono stati benedetti da Padre Barbuiani, il quale ha rivolto agli intervenuti parole di fede. Dopo brevi parole del dott. Cavallaro, membro dell'Esecutivo federale, ha parlato il vicesegretario nazionale prof. Ernesto Messi, il quale ha illustrato l'impostazione sociale del Movimento. Parlando delle prossime elezioni a Trieste, ha precisato che il M. S.I. è disposto ad aderire, senza compromessi di sorta, ad uno schieramento che inquadri autentiche forze nazionali e combattentistiche.

ANNONARIA

Farina. Oggi ha inizio una distribuzione di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di gr. 500 a persona, verso asporto del buono di prelevamento IV «Farina». Prezzi: per il Capoluogo L. 83 il kg. per i Comuni della Zona L. 85.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 20 nella Cappella Madonna del Mare, conversazione del Vescovo per uomini - Alla FARI, giornata di chiusura del torneo di tennis da tavolo.

★ ENAL - Gli scritti alla selezione provinciale del Concorso di canto, sono convocati domani al Liceo musicale, alle ore 18.30, per gli esami - Il termine del Concorso provinciale per una novella è stato prorogato al 30 corr. - Sono aperte le prenotazioni per il calendario-atlante De Agostini al prezzo ribassato di 270 lire.

E' stato accolto nel reparto oculistico il diciannovenne Livio Scipioni, abitante in via Tor San Lorenzo 4, per una ferita lacero contusa alla regione orbitaria sinistra con probabile lesione del bulbo oculare. Lo Scipioni, mentre stava disputando una partita di rugby al Campo sportivo di viale Miramare, era stato colpito alla testa da una palla.

Tre persone fuggite dalla Jugoslavia, si sono presentate ieri ad un nostro posto di blocco; 75 profughi optanti hanno raggiunto il nostro territorio, e a tarda sera due sudditi austriaci di 16 anni si sono recati alla Centrale di Polizia, dove hanno dichiarato di essere fuggiti dal loro Paese.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 25; min. 14.6. Pressione: 760,3 stazionaria.

Oggi: SS. Sotero e Caio. Il sole sorge alle 5.8; tramonta alle 18.59. La luna sorge alle 2.51, tramonta alle 11.54.

Maree: bassa: ore 1.50, cm. 9 sotto il l. m.; alta: ore 6, cm. 8 sopra il l. m.; bassa: ore 12.10; cm. 32 sotto il l. m.; alta: ore 19.15, cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Manzoni, via Settefontane 2; Marchiò, via Ginnastica 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Vielmetti, piazza della Borsa 12. Le farmacie di Barcola (Harabaglia) e di Servola (Nicoli) sono sempre in turno di servizio.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Unico concerto straordinario «Centenario di Strauss». Cinquanta esecutori viennesi diretti dal maestro Eduard Macku. Turno palchi B.
EXCELSIOR. 16.30: «Due marinai e una ragazza». Colosso Metro. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Nozze agitate» con Dennis O'Keefe, Marie MacDonald United Artists. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «Fiera delle illusioni» con Tyrone Power, C. Gray. Fox Film.
ITALIA. 15.30: «La storia del dott. Wassel», regia Cecil De Mille in technicolor con G. Cooper, L. Day.
ALABARDA. 16: «La sepolta viva», delicata storia d'amore. Milly Vitale, Paul Mueller. Prima visione.
IMPERO. 15: «La vedova allegra», l'immortale operetta di Franz Lehar con Jeannette MacDonald e Maurice Chevalier. Regia Ernst Lubitsch.
VIALE. 16: «L'amico pubblico No. 1» con C. Gable, M. Loy. Divertente.
GARIBALDI. 15.30: «La morte viene da Scotland Yard». Un eccezionale giallo con Sydney Greenstreet, Peter Lorre, Joan Lorring. E' un film Warner. Prima visione.
MASSIMO. 15.30: «California». Brillante avventura in technicolor con Deanna Durbin, Robert Paige.
NOVO CINE. 16: «La tragedia del Silver Green» con Chester Morris e J. Carradine.
SAVONA. 15.30: «A ciascuno il suo destino». Un capolavoro Paramount con Olivia De Havilland.
ARMONIA. 15.30: «Notti birmane» con Dorothy Lamour, R. Preston, P. Foster. E' un capolavoro Paramount. Nuovo varietà comicissimo De Rosè.
ODEON. 15: «La superba creola». Il film di tutti i records.
IDEALE. 16: «Il massacro di Fort Apache», J. Wayne, H. Fonda, S. Temple. Grande successo.
AZZURRO. 18.30: Rumbe, Sambe e Tanghi nell'avanspettacolo Livio Lombardo e la bambina prodigio M. Car. Film: «Saludos amigos».
CINE DEL MARE. 15: «Ladri di biciclette». Capolavoro della cinematografia italiana. Segue cartone animato a colori. Ultimo giorno.
MARCONI. 16: «La fiamma del peccato», J. Murray, B. Stanwyck.
ADUA. 14.30: «Forzati del mare», Paramount.
RADIO. 16: «La spia di Damasco» con G. Sanders e V. Bruce.
VITTORIA. 18.30: «Tamara figlia della steppa», Peck, Toumanova.
VENEZIA. «La banda della valle nera».
BELVEDERE. 18.30: «Singapore», avvent., F. MacMurray, Ava Gardner.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Banda in piazza. 12.10: Con sette note. 13: Giornale radio. 13.25: Orchestra Millesuoni. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla B.B.C. 17.30: Tè danzante. 19: Melodie per archi. 19.30: Lezione di francese. Indi: Canti di Cow boy. 20: Giornale radio. 20.32: Dalla Fiera di Milano: Impresa Italia. 21: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen. 23.10: Giornale radio. 23.25: In sordina.

RETE AZZURRA

13.25: Orchestra Millesuoni. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.45: Trasmissione dalla Fiera di Milano. 18.15: Musica da camera. 18.45: Romanzo sceneggiato: «La lettera scarlatta», di Hawthorne.

RETE ROSSA

13.25: Orchestra Ferrari. 14.10: Lumi alla ribalta. 17: Pomeriggio musicale. 18.35: Trasmissione dalla Fiera di Milano. 20.32: Orchestra Cetra. 21.30: Documentari giornalistici. 21.55: Orchestra Fragna. 22.40: Orchestra napoletana. 23.20: «Notturno», di G. d'Annunzio.

STATO CIVILE

MORTI: Martellani Venceslao, a. 70; Trampoli ved. Vucco Francesca, a. 83; Shea Ralph Timothy Taylor, minuti 30; Dionelli Giuseppe, mesi 2; Naeson in Nacson Lara, a. 68; Blasetti ved. Battig Teresa, a. 68; Macor Erasma, a. 46; Bisiacchi Mario, a. 42; Pertot Giovanni, a. 51; Girardi Francesco, a. 51; Medeot Riccardo, anni 67.

MATRIMONI CELEBRATI: Montefrisi Silvano, pittore con Madalosso Italia, rimagliatrice.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ritossa Metodio, autista mecc. con Punis Oliviera, casalinga; Petretich Antonio, capor. di macch. con Mamilovich Albina, casalinga; Bosser Luigi, minatore con Della Picca Maria, casalinga; Noferi Corrado, autista con Unusic Nerina, operaia chim.; Milanese Mirto, manovale con Privileggi Livia, operaia; Cuzzot Narciso, agente P.C. con Visintin Bruna, musicista; Bucca Angelo, ispett. capo P.C. Naver Geltrude, casalinga.

Il ciclo di conferenze del Circolo Cavana

Il «Circolo Cavana-Cittavecchia» ci comunica che il ciclo di conferenze da esso promosso e iniziato ier l'altro a Muggia da Giovanni Guerrieri, si svolge sotto i suoi soli auspici, e non anche sotto quelli della Lega Nazionale, come erroneamente fu scritto ieri.

Le domande per il riconoscimento delle qualifiche partigiane

La Commissione riconoscimento qualifiche partigiane per la Venezia Giulia porta a conoscenza di tutti gli interessati che, in relazione a quanto da essa stabilito e comunicato agli Uffici stralcio C.V.L., ed in obbedienza alla lettera del 14 aprile 1949 diretta agli stessi Uffici, il termine ultimo e definitivo per la presentazione delle domande per il riconoscimento delle qualifiche gerarchiche partigiane rimane stabilito in quello del 30 aprile c.a. Qualsiasi domanda presentata dopo tale data non avrà nessuna giustificazione e non sarà presa in considerazione dalla Commissione.

Giro turistico delle Dolomiti e gita al Lago di Garda

Per i giorni 24 e 25 corrente la Sezione Turismo della Lega Nazionale organizza il giro delle Dolomiti in autopullman. La partenza avverrà alle ore 5 di domenica 24, mentre il ritorno è previsto per le ore 21.30 del giorno successivo. L'itinerario comprende, fra

SPETTACOLI

Il concerto straussiano stasera al Rossetti

Questa sera alle 21 la Compagnia viennese, attualmente impegnata in una tournée europea per celebrare il centenario della morte di Giovanni Strauss padre, ed il cinquantenario di quella di Giovanni Strauss figlio, darà l'annunciato concerto al Rossetti. Il concerto sarà sostenuto da cinquanta esecutori, diretti dal maestro Eduard Macku e dai cantanti Willi Franter, Mela Scholz, Else Macha, Wil. li Friedrich, Fritz Piletzky, della Volksoper di Vienna.

I concerti sinfonici al Verdi

Continua alla biglietteria la vendita dei biglietti per il secondo concerto sinfonico di primavera, che avrà luogo sabato prossimo alle 21 diretto dal m.o André Cluytens con la partecipazione della pianista Marcelle Meyer, con il programma già annunciato.

Concerto in Piazza Unità della banda cittadina

Oggi alle ore 11.30 la banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del m.o Pino Vatta, terrà un concerto in piazza dell'Unità col seguente programma: R. Wagner: «Tannhäuser», marcia; W. A. Mozart: «Il flauto magico», sinfonia; Puccini: Madama Butterfly», atto 3.o; Verdi: «Ballo in maschera», selezione.

Cinema al C.C.A.

Questa sera, al C.C.A., alle 21, proiezione di «Il monello» di Charlie Chaplin, con Jackie Coogan, e del cortometraggio «Destino d'amore» ovvero «Piccolo mondo di platino» di Luciano Emmer e Enrico Gras. Copie della Cineteca Italiana.

Una serata capodistriana ritrasmessa dalla R.A.I.

La R.A.I. metterà oggi in onda alle ore 14.45 dalle sue stazioni di Venezia I ed Udine una registrazione effettuata a Trieste nel corso della serata organizzata lunedì scorso dal Circolo capodistriano di Trieste. Oltre ad un'intervista con il presidente del Circolo, la trasmissione comprende una fantasia di motivi istriani sul tema «amor e mar».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE DI RINVIO

I due falsi americani

Uno dei quattro arrestati per i furti di Villa Necker, e precisamente tale Silvio Viola, è comparso ieri alla Corte di rinvio presieduta dal cap. Dye. In seguito alle risultanze dell'inchiesta effettuata dalla Polizia, il cap. Dye, con apposita ordinanza, ha ritenuto di prosciogliere il Viola da ogni accusa.

Il cap. Dye ha quindi esaminato il caso di quei due bizzarri individui i quali, l'altro ieri, erano stati sorpresi da una pattuglia di poliziotti in piazza Dalmazia, travestiti da soldati americani e con delle pezze di stoffa sotto il braccio. Dato che i due parlavano in buona lingua italiana, non fu difficile ai poliziotti accorgersi che si trattava di falsi soldati. Essi sono Oreste Umeck di 25 anni e Salvatore Esposito di 22 anni. I due non hanno fatto mistero che con il travestimento avevano pensato di vendere con più facilità i tessuti di cui erano in possesso. Il cap. Dye li ha rimessi alla competenza della magistratura ordinaria.

PRETURA PENALE

Le due sorelle

Nell'autunno 1944 il signor Alessandro Nicotera, abitante in via Montfort 10, accolse in casa le sorelle Anna ed Antonietta Seifert, profughe provenienti da Zara. Nel maggio 1945, il Nicotera si trasferì a Milano affidando la custodia dell'alloggio alle Seifert le quali, a loro volta, per l'arrivo delle truppe jugoslave, andarono ad alloggiare in uno stabile di viale XX Settembre, portandosi seco il mobilio dei Nicotera. In seguito il Nicotera si fece rilasciare dalle Seifert una ricevuta e l'impegno scritto che al suo ritorno avrebbe riavuto il mobilio e le stoviglie. Senonchè le Seifert non mantennero fede alla promessa, sicchè il Nicotera le denunciò per appropriazione indebita. Comparse ora davanti al Pretore, le due Seifert hanno dichiarato di non sentirsi colpevoli; esse avevano chiesto al Nicotera di lasciar loro il mobilio, e appena possibile glielo avrebbero restituito, ma ora, nella loro qualità di sinistrate, si trovano nell'impossibilità di farlo. Il Pretore, ritenute per buone le dichiarazioni delle imputate, le ha assolte perchè il fatto non costituisce reato, ed ha condannato il Nicotera alla rifusione delle spese. Pretore Mogorovich; difesa Vallastro; cancelliera Cheni.

A proposito del processo a carico di tre persone, condannate dal Tribunale penale per aver riscosso salari di operai inesistenti, precisiamo che le tre persone non sono state mai dipendenti dell'Amministrazione comunale o della Divisione comunale lavori in economia.

Ieri si usavano fiori oggi è più chic...

Moglie e marito sono invitati a pranzo in casa di amici. Una volta il marito ricorda che in circostanze del genere usava portare un mazzo di fiori in omaggio alla padrona di casa. Ma teme che apparirà un poco ridicolo con quel mazzo che non saprà dove mettere e come presentare. Per fortuna la moglie gli suggerisce una soluzione più moderna e brillante: porteranno in dono agli amici uno «Scrignetto» Illva, che contiene una bottiglia del famoso **Amaretto di Saronno originale.** E' un dono semplice, pratico e farà certamente piacere a tutti, sia perchè si tratta di uno squisito liquore da dessert, adatto, quindi a chiudere nel modo migliore un ottimo pranzo, sia perchè lo «Scrignetto» è comodissimo da portare e ha una forma elegante e signorile.

Pellegrinaggio Padova - Venezia

24 aprile ore 6. Visto tante richieste si aggiunge un altro autopullman. Prenotatevi negozio arredi sacri Paganini - Tel. 80-96. PER PASQUA ROSA

AVVISO DI CONCORSO

Il **BANCO DI SICILIA** ha indetto un concorso per esami a 30 posti nel grado di segretario. Presentazione domande e documenti entro il 10 maggio; esami scritti: 1, 2 e 3 luglio p. v.

Le norme per la partecipazione al concorso potranno essere ritirate presso la Direzione Generale o presso qualsiasi Stabilimento dell'Istituto.

† All'alba del 20 corrente si è spenta nel Signore nell'età di 77 anni

Alberta Petronio in STENGEL

A tumulazione avvenuta ne danno, costernati, l'annuncio il marito RODOLFO assieme ai figli EUGENIO e cap. FEDERICO STELO (assente), le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

A quanti vollero onorare la memoria della cara Estinta vada il più commosso e riconoscente ringraziamento.

† Il 20 corr. spegnevasi l'adorata mamma

Teresa ved. Battich

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, i figli, i generi ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr., alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le sottoscritte famiglie, commosse per le molteplici attestazioni d'affetto, per le cure, il conforto e l'assistenza tributate alla loro indimenticabile cara, ringraziano sentitamente dal più profondo del cuore, tutti i buoni che si prodigarono, nonchè coloro che con il gentile invio di fiori o accompagnando la salma all'ultima dimora vollero onorarne la memoria.

MUELLER, MILLERI e FABBRIS

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE

DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapido lusso giornaliero ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA — Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
AMPEZZO - FORNI SOPRA - LORENZAGO - AURONZO - Sabato ore 14.30, ritorno domenica.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
DOMENICA GITA LAGO CAVAZZO ore 7.30 Lire 700 andata-ritorno.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
L.450 IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

DOMANI AL ROSSETTI

AL CINEMA ITALIA
OGGI IL FILM DI SUPERPRODUZIONE IN TECNICOLORE
LA STORIA DEL DOTT. WASSEL
Regia: CECIL B. DE MILLE
con
GARY COOPER LORAINE DAY
★
E' UN FILM PARAMOUNT

AL CINEMA MASSIMO
IL SUPERFILM UNIVERSAL IN TECNICOLORE
"CALIFORNIA„
Carezze e sospiri appassionati... I capricci d'una giovane donna, mentre si scatena l'avventura:
CALIFORNIA
con
DEANNA DURBIN

Dott. GAETA - dentista
eseguisce tutte le cure e protesi con i metodi della tecnica recente. Ristabilizzazione di protesi mobili. Lavorazione accurata - Riceve 10-12 e 15-19 — Torrebianca N. 43 (angolo via Carducci)

Dott. G. CITRONI
MEDICO - DENTISTA
ha ripreso la sua attività
Via Imbriani 4 - Telef. 7430

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

OGGI AL FENICE
NOZZE AGITATE
con DENNIS O' KEEFE
MARIE Mac DONALD
REGIA: ALLAN DWAN
COMICO E IMPREVISTO NELLA PIU' BRILLANTE PRODUZIONE «UNITED ARTISTS».

FILODRAMMATICO
OGGI
20th Century Fox presenta:
FIERA delle ILLUSIONI
con
TYRONE POWER
C. GRAY - J. BLONDELL
Orario Spett.: 16, 18, 20, 22

YACHT CLUB ADRIACO
DOMANI DALLE ORE 22 IN POI ALL'EXCELSIOR PALACE HOTEL
BALLO DELLA PRIMAVERA
Durante la serata la SARTORIA AMY esporrà alcuni modelli estivi da signora

CAMICETTE E SOTTANE MODELLO E COMUNI
MARCHI
PELLICCERIA
VIA GENOVA, 19

CALENDARIO

In uno scritto largamente diffuso dalla stampa socialista, Julien Benda nega che la Chiesa possa mai aderire sinceramente alla democrazia, per la sua stessa tradizione, che la porta a stare coi potenti e per la sua naturale avversione al razionalimo. E' vero? Certo la Chiesa si oppose alla rivoluzione, ma questa mirava a distruggere la fede e ad impossessarsi dei suoi beni. Di qui la politica che seguì dal 1789 al 1870: politica suggerita da necessità di difesa, non da motivi dottrinali permanenti. Come hanno ripetutamente dichiarato gli ultimi pontefici, la Chiesa non ha preferenze per nessun particolare ordinamento politico o sociale, a condizione che rispetti la religione. Quando, ad esempio, il Papa combatte il comunismo, parla sempre di comunismo «ateo». Nè si vede quale aspirazione sociale possa essere contrastata da chi muove dal Vangelo. Se, poi, per democrazia s'intende il razionalismo, è chiaro che la Chiesa non può aderirvi. Ma è poi fondata tale identificazione? E' un punto che il Benda non ha mai risolto. Nemico giurato dello storicismo, il pensatore francese non ha mai voluto riconoscere che il razionalismo non ammette quelle «idealità» che sono «l'éternel», cioè fuori della storia, perchè, secondo un razionalismo, coerente, l'unica misura della storia è la storia stessa nel suo perpetuo divenire. Nella sua lunga polemica contro lo storicismo (definito una forma di anarchismo, il Benda ha sempre adoperato le armi della dialettica cattolica; ma senza la Rivelazione. *Telum imbelle.*

o

Un insolito fervore di studi sul Guicciardini, dopo la magnifica edizione della *Storia d'Italia* a cura del Panigada, un vero restauro, e le ricerche del Gherardi, ha portato alla revisione del giudizio che sul grande storico e politico fiorentino pronunziò il De Sanctis e per quasi mezzo secolo fu ripetuto in tutte le scuole. Si incomincia ad ammettere che il Guicciardini non fu soltanto un grandissimo scrittore, ma un'alta e severa coscienza morale. Quello che parve cinismo fu semplicemente un'accorta, mirabile commisurazione dei mezzi ai fini, una esatta valutazione della realtà senza le deviazioni dell'utopia. Machiavelli non fu affatto più idealista di lui: tale potè apparire in virtù dei continui insuccessi. Ciò che rende affascinante la figura del Guicciardini è la severità con la quale egli giudica il mondo e gli uomini, vincendo, anche al sommo della potenza, ogni personale vanità.

o

Sempre al servizio del suo Paese, vittorioso in tutti i negoziati affidatigli, il Guicciardini avvertì come nessun altro la miseria dell'Italia e non si nascose mai l'inguaribile malvagità degli uomini. Che nel profondo dell'animo serbasse un ideale morale e nazionale non è dubbio, ma sentendone l'impossibilità, si rifugiò nel «particulare», che volle essere una massima buona per tempi cattivi, un rifugio della fantasia, un premio al la virtù. Ciò che stupisce in questo fiorentino del Cinquecento è il pessimismo radicale congiunto ad un fortissimo senso del dovere. Fare il proprio dovere in ogni momento della vita senza credere negli uomini, senza illusioni di nessun genere sul conto proprio e degli altri, ecco la vera grandezza morale. «Io ho desiderato, come fanno tutti gli uomini, onore e utile; e n'ho conseguito molte volte sopra quello che ho desiderato o sperato; e, nondimeno, non v'ho mai trovato dentro quella satisfazione, che io mi ero imaginato; ragione potentissima a tagliare assai delle vane cupidità degli uomini». Donde la virtù fine a se stessa e la solitudine suprema consolazione.

o

Il torto di Freud e di certi suoi discepoli consiste nell'avere abbassato in modo bestiale il problema misterioso e delicato dei rapporti fra i sessi. Come sempre, il problema è di natura spirituale. Più che il piacere, l'umanità cerca l'amore e ama illudersi di trovarlo perfino nelle forme più effimere. Un pensatore per il quale l'anima umana ebbe pochi segreti, l'Amiel, ha lasciato una pagina indimenticabile. «Si capiscono le donne come si capisce il canto degli uccelli; per intuizione e subito o mai più. La pena, lo studio, lo sforzo non servono a nulla; è un dono e una grazia. Per comprendere quegli enigmi viventi, bisogna amarli e questo non basta ancora, poichè si possono anche adorare senza capirci nulla. Solo chi ha avuto la buona fata accanto alla propria culla e il fuscello di maggiorana sotto il suo primo origliere, possiede questa chiaroveggenza magica. Coloro che ne son dotati esercitano sulle donne un'attrattiva indefinibile e le donne avvertono il fascino di questa potenza misteriosa come le piante la primavera, come la farfalla la luce di una lampada nel buio della notte. Chi ha il dono di questa lucidità simpatica, ha veramente qualche cosa del mago. A lui tutte le confidenze, perchè sa comprendere e consolare. A lui la gratitudine, perchè ha la chiave dei cuori e ne custodisce fedelmente i segreti. Egli è Rosacroce dalla nascita e gran maestro nella massoneria dell'amore».

o

Nelle Memorie di madame Dosne, suocera e ninfa Egeria di Adolfo Thiers, pubblicate da Henri Malo, si legge che Luigi XVIII avrebbe graziato volentieri il povero maresciallo Ney, che era passato a Napoleone, evaso dall'Elba, dopo aver giurato al vecchio re legittimo di portarglielo «vivo e in gabbia». Ma Luigi XVIII non poteva fare quella grazia. «Il mio ministero — confessava il re al ministro Decazes — non è abbastanza forte per propormi la grazia: non c'è che mia nipote». Ma questa fu sorda ad ogni pietà. Questo episodio ignorato conferma la tradizionale durezza di cuore dei Borboni. Nel suo bel volume su Carlo X, il La Gorce, accennando a Luigi XVIII, parla del suo «regard froid qui glaçait» e il Sainte-Beuve ricorda la cattiveria con la quale Luigi XIV trattò la povera Vallière quando decise di farsi monaca. «Da molto tempo egli aveva cessato di amarla; ma quando essa gli diede la prova che poteva staccarsi da lui e preferirgli qualcun altro, fosse pure Dio solo, non le perdonò». Il grande Racine, che visse tutta la vita nell'adorazione del re Sole, quando fu riammesso alla Corte, dopo due anni di disgrazia, incontrato un giorno il sovrano nella galleria degli specchi, fu guardato «d'un oeil sec» e non fu salutato. Il poeta ne soffrì talmente, che ne ammalò e ne ebbe, per concorde giudizio dei contemporanei, la vita abbreviata.

MARIO MISSIROLI

ANNA DI BORBONE PARMA, CONSORTE DI MICHELE DI ROMANIA, FOTOGRAFATA NELLA RESIDENZA DI LOSANNA CON LA FIGLIOLETTA PRINCIPESSA MARGHERITA

RICORDO DELLA POLENTA NELLA MINIERA DI MAURITS

MORMORA IL PIAVE IN OLANDA CENTO E CENTO METRI SOTTO TERRA

DAL NOSTRO INVIATO

II

HEERLEN (Limburgo), aprile — *Dalle sponde del Piave ormai dimenticato i figli di quei lontani combattenti sono venuti in Olanda a fare i minatori. Una volta facevano i contadini o la guardia municipale o l'attacchino a Treviso; una volta facevano il panettiere, il salumaio, il muratore. Ragazzi di Nervesa, di Bassano, di Pordenone e giù di lì, di quei paesini tutti lindi e pettinati che sorgono puntualmente ogni cinque chilometri lungo le rive del Piave.*

Nessuno aveva fatto il minatore, insomma. Anche se allo speciale Ufficio di reclutamento istituito a Milano presso il Consolato olandese qualcuno forse ha detto che è stato a scavare carbone di qua e di là, a Cogne o a Carbonia. Gli olandesi credono a tutto e nel caso di questi ragazzi veneti hanno fatto benissimo a crederci. Nel Veneto, dopo che il Piave ha cessato di essere il Piave, pochissima gente va a mettere il naso sotterra e mi si perdoni se intendo dire dei morti. Nel Veneto si sta bene, in certe case si mangia la torta al posto del pane e si bevono quei vinelli trevigiani trasparenti e leggerini che poi fanno salire tutto quel nuvolo roseo nella testa. Nel Veneto stanno bene anche i contadini d'affitto, anche le guardie municipali e i muratori a giornata. Il Veneto è l'Olanda italiana. Si vive così bene nelle case che di sera illuminano le loro finestre sulle sponde del Piave che non mormora più: l'ora in cui le donne mettono in tavola quelle polente bianche e profumate e suona, se ce la vogliamo mettere, qualche campana tranquilla. Le polente del Veneto sono solitamente bianche, di mais bianco, e vi assicuro che possono dar dei punti a quelle del Piemonte e della campagna cremonese. Di polenta me ne intendo.

I ragazzi trevigiani avevano sentito parlare di cottimi e di chi lavora di più guadagna di più. Ancora sul treno si erano strizzato l'occhio perchè un veneto, quando lavora, non può aver paura di nessuno. Poi, giunti a Geelen, varcato il cancello proibito della grande miniera Maurits (la più vasta e importante di tutta l'Europa), trovarono gli olandesi. I trevigiani erano tutti bei ragazzi e gli olandesi, a tutta prima, ebbero qualche riluttanza. Sembravano ragazzi di città, di studio, di penna, d'ufficio, anche se sotto sotto s'indovinava il torace così e così. Un dirigente cominciò a declamare l'abbecedario del minatore. Pala, martello, carrello. Farete questo e quest'altro, facendo in questo modo vi stancherete meno, le braccia così, il martello colà e intanto, come dice il regolamento, sarà meglio non mandarvi subito nei pozzi. L'olandese declamava la sua lezioncina con garbo e cortesia ma anche con una punta di pena, anche con una specie di pietà, per quei ragazzi che avevano un sì bel nodo alla cravatta, bei visi biondi, mani piuttosto bianche, ecc. ecc. I trevigiani stavano attenti alla traduzione dell'interprete, senza fiatare e senza muovere una virgola.

Poi scesero in miniera. Poi ottennero di scendere addirittura nei pozzi, essi salumai, muratori, contadini, guardie municipali. Poi reclamarono un filone. Poi cacciarono fuori dal filone tanto e poi tanto di quel carbone che la direzione della miniera bisognò dicesse loro di non affaticarsi tanto. Ma i ragazzi erano freschi, sorridevano e continuavano a menar botte alle pareti di antracite.

Ho visitato la miniera Maurits con il Console italiano, il quale, se non lo trovate nel suo comodo ufficio di Amsterdam, se vi dicono che il Console è assente per qualche giorno, che non sanno dove sia andato, che è fuori per servizio, allora vuol dire che il signor Console d'Italia si trova qualche centinaio di metri sotto terra nel paese di Geelen, nella regione del Limburgo, nella miniera di Stato Maurits, intento a dare una mano ai veneti nel grattare antracite e nel parlare del Piave.

Mi sono messo l'abito da minatore con lui che era già pratico della faccenda. Mi davano una lampada attaccata ad una grossa pila. Dove metto questo coso?, gli dicevo. Il Console era pratico e mi insegnava come si attacca la pila intorno alla cintura. Sapeva un sacco di cose. Gli sarebbe piaciuto moltissimo avere la sede del Consolato in mezzo ai veneti, in mezzo ai ragazzi del Piave. Non diceva niente, ma gli sarebbe piaciuto. In pochi giorni sarebbe venuto a conoscenza di tutte le grane di famiglia, fidanzate, mogli, padri e via discorrendo. E la sera il signor Console avrebbe potuto prendere quella bellissima carta Fabriano del consolato e scrivere alla signorina Tal dei Tali, Nervesa della Battaglia: «Cara Maria, stai tranquilla che il tuo amoroso lavora come un leone e fra poco tempo ti ritorna al paese, ti mena in chiesa e diventi sua moglie». E avrebbe potuto scrivere alla madre Tal dei Tali: «Stia tranquilla, suo figlio sta bene, lavora contento come nei campi del suo paese, si ricorda sempre di sua madre e la sera dice le preghiere».

Per scendere in miniera bisogna spogliarsi di tutto e vestire la camiciola e la giacchetta che hanno tutti i minatori. Per ripararci la testa da eventuali cadute di blocchi di carbone ci diedero un cappello di cuoio duro, una specie di elmetto militare al quale, su un apposito gancio, si può attaccare la lampadina. Prendemmo un ascensore velocissimo e ci precipitammo nel pozzo. Si udivano i colpi dei carrelli manovrati a spinta. Entravano nell'ascensore folate di aria fredda e umida. Imbocchi di gallerie si mostravano ai nostri occhi nella corsa folle dell'ascensore. Ci fermammo a quota 380 per raggiungere il filone dove in quel momento lavorava una squadra italiana.

Usciti dalla gabbia di ferro che ci aveva introdotti nel regno del sottosuolo l'aria improvvisamente rarefatta ci fermò per un attimo il respiro. Sul nostro ascensore vennero caricati carrelli di carbone che dovevano salire alla superficie. Ci guardammo intorno: una lunga galleria stava davanti a noi, percorsa da due file di binari, scavata nella pietra, alta quasi due metri. Ci guidava un ingegnere. Dietro a lui, alla luce delle nostre lampadine, prendemmo a camminare uno a fianco dell'altro, il Console ed io. Il filone era più in basso di qualche decina di metri. Lontano o vicino non capivo bene. Avevo la sensazione di un altro mondo, con altre misure e altri limiti. Un'atmosfera irreale e, a volte, un senso di oppressione. La galleria continuava sempre così. Ogni tanto, una leggera curva. Ogni tanto, vicino o lontano, il rumore assordante dei carrelli spinti uno contro l'altro. Non si incontrava nessuno.

Poi una voce, distinta, chiara, amplificata, come se venisse da un misterioso altoparlante, disse: ostrega. Il Console si voltò verso di me e mi fece un cenno. A circa quattrocento metri sotto la terra del paese di Geelen, nella regione del Limburgo, noi avevamo trovato i nostri compaesani del Piave.

NANDO SAMPIETRO

UN'ONDATA DI NOSTALGIA MONARCHICA HA SUSCITATO IL RITORNO NEL BELGIO DELLA PRINCIPESSA GIUSEPPINA CARLOTTA, VENTUNENNE, FIGLIA DI RE LEOPOLDO

APPRODI MEDITERRANEI DELL' „ESPERIA"

Culti e leggende libanesi fra i templi romani di Baalbek

DAL NOSTRO INVIATO

BAALBEK, aprile — *Avevamo ormai alle nostre spalle il Libano con le sue calotte di neve e correvamo nella ridente pianura della Bekaa, punteggiata di alberi roseo-fioriti. Ci fermammo a Chtaura, all'albergo Massabki. Mangiammo in mezzo a una profusione di tappeti persiani, per terra, sui divani, sulle pareti. Uno solo avrebbe fatto la gioia delle nostre case. La colazione sembrava voler sanzionare l'amicizia italo-libanese: antipasti e panna acida, vino bianco e arak, pastasciutta e pane a larghi dischi sottili, croccanti, piegati in quattro e posti come un tovagliolo accanto ai piatti. Allungammo l'arak, molto forte, con dell'acqua; ne venne fuori il veneziano «mistrà».*

Nei pressi di Chtaura l'autostrada proveniente da Beirut si biforca, dirigendosi a est verso Damasco, a nord verso Baalbek, Homs, Aleppo. Riprendemmo la corsa verso nord, nell'aria rarefatta dei mille metri d'altezza. Pensavamo ad antiche, lente carovane dirette dal mare alla Siria e alle regioni desertiche al di là dell'Antilibano; immaginavamo le lunghe soste nei caravanserragli sorti agli incroci delle vie carovaniere. E invece ci trovammo all'improvviso davanti al modernissimo campo di aviazione di Rayack.

Le sei colonne del Tempio di Baal-Jupiter, rimaste in piedi col loro frontone in mezzo alle rovine romane di Baalbek, avvolte dall'azzurro del cielo e dal verde dei campi, sono note in tutto il Libano come da noi le tre colonne del tempio di Castore e Polluce al Foro. Allorchè le scorgemmo di lontano, ci parve di vedere cosa amica; e non solo perchè già le avevamo viste riprodotte innumerevoli volte, ma anche perchè le sentivamo tutte nostre, nel loro inconfondibile connubio di eleganza e maestà.

La città del sole

Tuttavia questo tempio, del quale esse sono le uniche superstiti — in origine ve n'erano 58 —, o anzi questo grandioso complesso di cortili e di templi fu innalzato a divinità romane solo di nome; in realtà vi si veneravano antichissime divinità sirio-fenicie, la più importante delle quali era Hadad, dio della folgore, delle tempeste, delle piogge feconde di messi, chiamato anche Baal, da cui il nome della città Baalbek, e identificato più tardi col sole, da cui l'altro nome della città, Heliopolis, città del sole. I romani conquistatori rispettavano gli dei dei popoli conquistati, fino ad elevare in loro onore templi grandiosi come questi e ad inserirli nel novero delle loro stesse divinità. L'imperatore Traiano si fermò a consultare l'oracolo di Baalbek, che gli predisse la sua prossima morte in un'insurrezione dei popoli dell'Asia Minore.

Le leggende romane s'innestarono così sul tronco antichissimo del culto sirio-fenicio in una terra tutta leggendaria, di cui gli arabi favoleggiarono che avesse ospitato Adamo e visto uccidere Abele; che conservasse le tombe di Noè e di suo figlio Cam; che Baalbek fosse la fortezza-rifugio di Caino dopo il fratricidio e più tardi il posto dove Nembrotte elevò la Torre di Babele. Certamente Baalbek fu un centro commerciale molto importante, al tempo di Salomone, fra l'Egitto e i paesi al di là dell'Eufrate; la tradizione racconta ch'egli vi fece erigere un sontuoso palazzo che poi regalò alla regina di Saba. E si calcola che sotto il dominio romano, essa raggiungesse i 200.000 abitanti. Oggi ne conta appena settemila circa.

Rovine vive

Siamo sempre fermi dinanzi all'entrata. La Missione archeologica tedesca, che per prima riportò alla luce le rovine romane di Baalbek agli inizi del nostro secolo, ha costruito una stretta rampa di accesso là dove una volta esisteva una scalinata larga cinquanta metri, che immetteva nel portico adorno di dodici colonne di granito rosa, dal quale si passava nel primo cortile, il cortile esagonale. La scalinata venne distrutta dagli arabi, allorchè trasformarono il complesso dei templi in fortezza. Trasformazione apparentemente inspiegabile, in realtà determinata dall'avere i romani innalzato gli edifici e i cortili sopra fondamenta monumentali, per cui essi sorgono tuttora su di una specie di collinetta artificiale da cui si domina la pianura; e dall'avere essi impiegato per questa gigantesca terrazza dei monoliti enormi, costituenti un vero muro ciclopico, con blocchi di quasi venti metri di lunghezza, quattro e mezzo di altezza e tre e mezzo di spessore, qualcosa come 800 tonnellate di peso ciascuno. Anche i corridoi sotterranei, destinati in origine al ricovero dei pellegrini e degli animali per i sacrifici, dovettero in seguito servire magnificamente alla fortezza araba, così come le pareti dei templi e dei cortili nelle quali sono tuttora visibili le feritoie, nonchè i piloni laterali adibiti a torri di scolta.

Dall'alto di uno di questi piloni, fra il portico e il cortile esagonale, contempliamo le rovine in tutta la loro estensione. Esse sono — come dire? — delle rovine vive. Senza sforzo alcuno, da quel mare di macerie che il sole tinge delicatamente di rosa, risorgono nella nostra immaginazione, le colonne dei portici intorno ai due cortili, esagonale il primo, già più volte menzionato, unico esempio in tal genere di costruzioni romane, evidentemente derivato da influssi locali; rettangolare il secondo, con due bacini e due altari per i sacrifici. Erano colonne di granito rosa di Assuan e sostenevano i soffitti di legno di cedro. Nelle nicchie, disposte su due file lungo le pareti a esedra, vanno a ricollocarsi le statue che le adornavano; spariscono i frammenti ammassati alla rinfusa, gli zoccoli enormi, i pezzi sparsi delle colonne, i capitelli rovesciati, gli avanzi dei frontoni mirabilmente adorni con le fauci leonine spalancate che servivano da scolo per l'acqua piovana; tutto ritorna al suo posto, così come l'idearono e collocarono gli architetti e gli schiavi romani, che durante due secoli lavorarono ai templi di Baalbek, compiuti nel 212 sotto Caracalla. E i due cortili appaiono interamente sgombri, sapientemente pavimentati, introduzione superba al tempio di Jupiter eliopolitano, innalzato in onore della triade sirio-fenicia Giove-Venere-Mercurio, con la grande cella rinchiusa nel giro delle 58 colonne.

RICOSTRUZIONE IDEALE DEI TEMPLI ROMANI DI BAALBEK FATTA DALLA MISSIONE ARCHEOLOGICA TEDESCA

Il tempio di Bacco

Di questo tempio, come abbiamo detto, rimangono in piedi soltanto le sei note colonne. Molto meglio conservato è l'altro, a sinistra, più piccolo, comunemente detto di Bacco — i resti del terzo, dedicato a Venere, si trovano fuori del complesso — e, secondo un'ipotesi recente, riservato ai misteri e alle iniziazioni. E' il tempio meglio conservato di tutta la regione sirio-libanese. Vi si accede per uno scalone monumentale di 33 gradini; si entra nell'interno della cella attraverso una porta alta tredici metri, inquadrata da sculture finissime e ben conservate. Si dice: il tempio di Bacco, più piccolo. Che cosa doveva essere quello di Baal-Jupiter, se le colonne superstiti di questo «più piccolo» misurano più di diciotto metri di altezza e, alla base, quasi sei metri di circonferenza? Una doppia fila di nicchie, separate da eleganti colonnine, è ancora visibile sui muri interni della cella; il lato estremo della sala era occupato dal santuario contenente le statue divine ed eretto su di una piattaforma, contaminazione anche questa fra il culto romano e quello locale; non più il sirio-fenicio, bensì il semitico col suo «Sancta Sanctorum».

Alla base di queste colonne, nell'interno di questa cella ci aggiriamo come tanti puntolini. Le nostre ombre semoventi fanno ridere sotto l'immobilità del sole, in mezzo alla grandiosità delle rovine. E tuttavia non ci sentiamo nè schiacciati, nè sperduti. Non per folle orgoglio, ma per la strana magia di quest'atmosfera rarefatta, di questo lembo di terra, che da secoli ha visto confluire in sè l'Oriente e l'Occidente, e susseguirsi e trasformarsi e decadere divinità e templi, e sa che attraverso tanti mutamenti e tanti orrori e tanti splendori, l'aspirazione dell'uomo è sempre una, sempre la stessa sotto cento forme, colonna protesa verso il cielo, meta lontana e irraggiungibile di un'umanità che da essa trae la sua ragione di vivere e la sua forza di soffrire.

LUCIA TRANQUILLI

L'AGITAZIONE DEGLI ARTISTI DI VARIETA'

Agonia della canzone napoletana

NAPOLI, aprile — Forse in nessun'altra città come a Napoli l'agitazione degli artisti di varietà sta vivendo ore così drammatiche e tormentose. Qui, il legittimo malcontento per la soppressione degli avanspettacoli è circonfuso da un alone di patetica commozione, che non potrà lasciare indifferenti gli organi responsabili. Nella patria della canzone, la morte del varietà significa soffocamento della voce popolare e della musica eterna della natura; significa rovina della nostra tradizione canora che ha conquistato un posto nell'arte e, per questo, è giustificato il senso di ribellione, onde è circondata la ripulsa degli esercenti dei cinematografi a concedere la coabitazione con le ombre parlanti ai cantanti di Napoli.

Non occorre riandare nel passato per attingere elementi efficaci a questa che si può definire una presa di posizione di una famiglia ben vasta di lavoratori: nomi come quelli di Salvatore di Giacomo e di Ferdinando Russo, bastano da soli a capeggiare la schiera degli agitatori, fra i quali se sono oggi scomparsi i maggiori, non mancano artisti capaci di soggiogare ancora le platee. E sono questi che scendono in campo, onusti di gloria, vecchi d'anni, con la voce arrochita, non per difendere il loro lavoro, che forse non c'è più, ma per proteggere quello degli altri, dei giovani, di quelli che ancora possono tener viva la fiamma della tradizione.

Ecco don Raffaele Viviani, il monocolo incastrato nell'orbita, col cipiglio di eterno scugnizzo: «Il varietà — egli dice — è stato il lievito dei grandi artisti., i quali avevano la possibilità di imporsi al pubblico e stare per tre quarti d'ora, da soli a soli, parlando con gli spettatori, senza stancarli: la conoscevano bene quella folla, con la quale familiarizzavano ogni sera. Per il mondo essi portavano il buonumore napolitano».

E Pasquariello? Che dice don Gennaro, dalle inconfondibili giacchette a quadroni e dalla fiammante bombetta? E' malinconico, in questi giorni; gli hanno guastata la tranquilla passeggiatina pomeridiana per via dei Mille e, sale e scende dagli uffici sindacali, per informarsi come stanno le cose.

Sentiamo ora i poeti, i canzonieri: E. A. Mario: «Il varietà — afferma l'autore della «Canzone del Piave» — fu ritenuto da di Giacomo nocivo alla canzone; ma non è così: era un male necessario; difatti la fine del teatro di varietà ha segnato la fine della canzone».

E.A. Mario ripete ancora una sua antica proposta: la creazione di un Varietà municipale, perchè Piedigrotta richiama qui i forestieri, quapoli quello che il giuoco fa di San Remo, di Rapallo e del Lido: con questa differenza che Napoli dava al mondo «O sole mio» mentre l'autore della musica moriva all'ospedale. Un tentativo di rinascita della canzone — Piedigrotta e varietà municipale a parte — ci potrebbe essere, riscattandola dal cinema-varietà, creazione anfibia, nella quale la canzone soccombe al film. E riscattarla specialmente dalle manifestazioni meccaniche, alle quali manca il controllo d'un pubblico giudicante, come quello che avevano i locali di un tempo: Salone Margherita, Eden, Trianon, eccetera.

Con vera malinconia, parla ora un altro poeta.

«Il varietà, pur sè solamente avanspettacolo cinematografico, palestra di emulazione fra gli interpreti, stimolo e sprone per gli autori, espressione ed educazione di arte per il popolo, maggiore possibilità proficua per altre categorie di lavoratori, deve ritornare al suo prisco splendore. Mando il mio saluto — conclude Nicolardi — a quanti sostengono la necessità della sua rinascita e l'augurio che questa rinascita, sorretta da tutti, rinnovi gemme e fiori ai roseti della nostra canzone».

Così parlano i superstiti di quel mondo che ha dato gloria e simpatia a Napoli. Lo vanno dicendo un po' dovunque, nelle assemblee, sotto lo ombrello della Galleria quando, a mezzogiorno, vi si riuniscono tutti per l'illusorio «mercato».

GIOVANNI ROMEI

UN CUORE GENEROSO HA CESSATO DI BATTERE

BARTOLOMEO CATTANEO PILOTA N. 1

Bonzi e Lualdi donarono al pioniere la bussola dell'„Angelo dei Bimbi"

SAN PAOLO, aprile — In uno dei primi pomeriggi di questo aprile, un uomo modestamente vestito rientrava alla sua cameretta mobiliata in subaffitto, situata al quinto piano di un palazzo del centro. Il suo respiro era difficoltoso, a tal punto che egli decise di fermarsi al terzo piano dove dimorava una famiglia italiana amica. Suonò alla porta, vennero ad aprirgli, e senza poter dire una parola di saluto, l'uomo si abbattè fulminato tra le braccia dell'ospite. Aveva sessantasei anni. Si chiamava Bartolomeo Cattaneo. Chi rammentava più questo nome che pure aveva appartenuto ad un uomo che fece delirare le folle d'Italia, di Francia, d'Inghilterra, dell'America del sud? Bartolomeo Cattaneo fu il primo aviatore italiano; il suo brevetto di pilota, infatti, porta il numero uno; e fu il sesto brevetto concesso nel mondo. Così l'aviazione italiana ha perduto il suo primo «asso» che è morto dimenticato, povero e solo, in terra brasiliana.

Cattaneo era nato a Sondrio. All'età di venti ani, nel 1903, partecipò con Santos Dumont alle prime esperienze del «più pesante dell'aria»; fu compagno di audacie e d'ideali con Blériot, Natham, Farman, Voisin, Chavez, Garros, ed i cieli europei videro i suoi primi temerari voli su apparecchi incertamente scoppiettanti, a pochi metri di altezza, per pochi minuti. Si scrivevano in quel tempo le prime pagine dell'epopea aviatoria e la gloria era tutta dei piloti: il mezzo tecnico era considerato come un ordigno infernale. Gli eroi della prima falange aerea cadevano ad uno ad uno, ma la sorte risparmiò il pioniere italiano.

Allievo prediletto di Blériot, frequentò il corso di Pau. Rientrato in Italia, mandò in visibilio i milanesi, volando sul Duomo, e quando corse la triste notizia della morte del peruviano Geo Chavez precipitato sulle Alpi, per onorare la sua memoria e riaffermare il sicuro avvenire della nuova meraviglia del secolo, Cattaneo si recò in America, a Buenos Aires dove eseguì voli a 1500 metri di altezza ad una velocità che in quell'epoca sbalordì gli argentini. Il suo primo incontro con il Brasile fu negli anni 1913-14, destando entusiasmi frenetici per la perizia ed il coraggio dimostrati nei voli. Poi, il più antico pilota italiano tornò in Europa; fu in Inghilterra, dove tra l'altro si esibì alla presenza di Giorgio V che volle conoscerlo e stringergli la mano. Scoppiata la guerra, Cattaneo tornato in Italia chiese di arruolarsi, ma fu dichiarato inabile. Per questo si sottopose ad un'operazione chirurgica e finalmente riuscì a vestire il grigioverde per avventurarsi nei cieli nemici, concorrendo alla prima storia della ricognizione aerea.

Nel 1925 l'Argentina lo tentò ancora; vi tornò con un Caproni 5000 hp. portandovi il sistema Nistri per il rilievo aereo-fotometrico che diffuse in tutto il Sudamerica. Poi, il suo temperamento instabile e avventuroso lo ricondusse in quel Brasile che già da tempo possedeva una coscienza aviatoria nell'orgoglio di essere la patria di Santos Dumont. A Rio de Janeiro, l'intrepido italiano si esibiva in spettacolari «cerchi della morte» mentre le folle dell'ippodromo della Cavea lo acclamavano, esaltate. Buono, schietto, di una modestia esasperante, Cattaneo divenne in breve un idolo dei brasiliani ed il suo nome, le sue «doucuras», pazzie, furono popolarissimi. Egli si sentiva tanto unito a questo generoso popolo che quando scoppiò la rivoluzione nel 1932 in favore della costituzione, si unì ad essa, rendendo preziosi servigi alla causa della libertà.

L'anno seguente, costituitasi la prima società aerea commerciale di San Paolo, venne assunto in qualità di pilota sulla rotta per Riberao Preto: 300 chilometri sulle foreste. Tempi duri per tale genere di industria; ricordandoli, il buon Cattaneo diceva: «Siamo stati costretti perfino a fare venti viaggi consecutivi senza nemmeno un passeggero». Trascorsero gli anni l'organizzazione aerea progredì; i capelli dell'antico pilota incanutirono. Egli venne dimesso dall'impiego: il suo ciclo era ormai compiuto. Per vivere dovette ridursi a vendere piccole partite d'olio che egli stesso raffinava in una baracchetta sita in periferia, e poi vendeva a qualche garage. Ma questa miseria non lo ha mai amareggiato, non gli ha mai fatto perdere la naturale amabilità che lo rendeva grato a quanti l'avvicinassero. Nascondeva le sue pessime condizioni finanziarie, il male che lo minacciava, angina pectoris, l'indifferenza delle autorità consolari e dei grandi industriali italiani di qui per la sua situazione. Aveva accettato di scrivere le sue memorie per un grande giornale dove aveva cari amici e dalle quali avrebbe tratto un buon sollievo finanziario. Ma la morte lo ha colto all'inizio del lavoro.

L'ultimo sprazzo di notorietà lo ebbe per l'arrivo in San Paolo dell'«Angelo dei Bimbi»: si prodigò con un entusiasmo incredibile all'organizzazione del ricevimento, con cuore di italiano e d'aviatore. E quando Bonzi e Lualdi all'arrivo lo conobbero e l'abbracciarono, vollero regalargli la piccola bussola che li aveva guidati nella traversata atlantica. Cattaneo era fiero di questo dono e lo mostrava con gli occhi lucidi.

Pochi giorni fa, il cuore del primo aviatore italiano è mancato di colpo; il destino gli ha almeno riservato il conforto di essere raccolto per l'ultima volta da amici italiani. La stampa brasiliana lo ha ampiamente ricordato con affetto, gratitudine e commozione. Nella sua povera camera ammobiliata sono stati trovati solamente due abiti vecchi, un paio di scarpe, pochissima biancheria; non un titolo, nessuna somma di danaro. Le spoglie del vecchio aviatore riposano ora nella Cappella dei reduci del cimitero dell'Arachà, e su quella tomba verrà posta un'epigrafe dettata dall'affetto degli ultimi amici italiani e brasiliani: «Bartolomeo Cattaneo, Brevetto numero 1 dell'Italia. Pioniere dell'aviazione commerciale in San Paolo. Prestò servizi alla rivoluzione del '32».

UGO CHIARELLI

Il "Ciclope„ di Euripide al Teatro greco di Taormina

TAORMINA, 21 — A cura dell'Istituto nazionale del dramma antico e col concorso dell'assessorato per il turismo e spettacolo della regione siciliana, si rappresenterà il 29 e 30 corrente nel teatro greco romano di Taormina il «Ciclope» di Euripide, nella versione poetica di Eugenio Della Valle. L'opera verrà allestita con costumi e scene su bozzetti di Mario Sironi e ne saranno principali interpreti nelle rispettive parti di Polifemo, Ulisse e Sileno Annibale Ninchi, Mario Ferrari e Mario Gallina. Gli intermezzi di cori e danze verranno eseguiti, sotto la direzione orchestrale di Simone Cuccia, e con creazioni coreografiche di Medy Fernstroem Obolenski, su musiche di Giuseppe Mulè.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Su chi può contare Mosca nel Vicino Oriente

Le speranze del Cominform - Strani connubi - L'azione dei cripto-comunisti al servizio della politica sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV, aprile — In tutti i Paesi arabi la repressione anti-comunista ha preso vigore dopo l'inizio della «guerra» in Palestina, e va sempre più estendendosi. Teoricamente le Costituzioni arabe non autorizzano le misure di epurazione prese contro i comunisti dai differenti Governi: in realtà però gli elementi sospetti vengono arrestati a titolo preventivo per assicurare lo Stato contro ogni tentativo di sovvertimento dell'ordine. La legge marziale imposta con frequenza, la censura postale e della stampa completano l'apparato repressivo, che, attualmente, paralizza quasi completamente le attività e le velleità dei militanti marxisti nell'Oriente arabo.

Ora le maggiori speranze del Cominform nel Vicino Oriente sembrano essere riposte nel partito comunista di Israele, il quale annovera nelle sue file circa cinquemila aderenti e si è fuso in questi ultimi tempi con la Lega di liberazione nazionale di Nazareth, cui aderiscono circa seicento arabi. Oltre a disporre, nel quadro delle leggi israelitiche, di una libertà relativamente grande, i membri di questo partito dispongono, per il fatto stesso della loro unione, di un'arma di propaganda: se un giorno la pace verrà ristabilita in Terra Santa, il partito comunista l'Israele, che per primo realizzò la collaborazione aperta giudeo-araba, potrebbe avere da sostenere un ruolo non insignificante.

Ma indubbiamente, tanto nello Stato l'Israele, che nei Paesi arabi, i partiti staliniani non potranno avere grande importanza, nè grande influenza, fino a quando non saranno in grado di far giocare — combinandosi con esse — forze politiche rilevanti. Se fra queste forze, alcune sono ideologicamente vicine al marxismo, la maggior parte sono però all'altra estremità del ventaglio.

E' questo il caso, in Egitto, del Wafd. Per ragioni di opportunismo, il partito di Nahas Pascià, che in realtà rappresenta gli interessi delle più grosse fortune d'Egitto si presta alla propaganda socializzante di certuni dei suoi membri, salvo naturalmente poi ad eliminarli dopo il suo ritorno al potere. Comunque sia, il Wafd è il partito più importante d'Egitto e la congiuntura che lo ritrova sulla strada dei comunisti è molto significativa.

Nell'Irak una coalizione non meno curiosa vincola provvisoriamente i comunisti ed i membri dell'Istiklal, importante partito ultra-nazionalista, parteggiante per Rachid Alì Gailani. L'odio comune per il dominio britannico e per la dinastia achemita che gli è favorevole cementa la unità d'azione di questi due gruppi i quali, con la loro insurrezione per le strade, sono riusciti a far rigettare il trattato di Portsmouth.

Ma una volta ancora è in Israele che si manifesta in modo più chiaro che altrove l'esistenza di certi elementi, battezzati «compagni viaggiatori» (fellow travaillens) dagli inglesi, ossia i cripto-comunisti.

Il partito Mapai, che a Tel Aviv detiene un potere quasi assoluto, è molto affine al partito laburista e come tale preconizza una stretta collaborazione con le democrazie anglo-sassoni.

Ma la collusione strana è quella che esiste tra comunisti ed i due famosi gruppi estremisti Irgun e Stern. Dopo la nascita dello Stato d'Israele l'Irgun è uscita dalla sua clandestinità per formare il Movimento della libertà. Con la sua ideologia ultra-nazionalista, rivendicando per lo Stato ebraico tutta quanta la Palestina e la Transgiordania, questa organizzazione di estrema destra si ricongiunge ai comunisti nella loro opposizione al Piano Bernadotte ed al Re Abdullah. Il celebre Menahem Beigin, comandante supremo del movimento, non lascia scappare nessuna occasione per glorificare l'amicizia con la Russia e non è certamente arrischiato avanzare l'ipotesi che nel caso di un conflitto le sue truppe si schiererebbero dalla parte dell'Oriente.

Le tendenze del gruppo Stern sono più nette e più precise ancora in questa contingenza, in ragione della sua ideologia avanzata, che fa dei suoi membri dei veri e propri comunisti alla Tito. Se a questi elementi si aggiungono i vecchi combattenti del fronte russo, ebrei, polacchi e romeni, che hanno raggiunto clandestinamente la Palestina, si riscontra un totale rilevante di israeliti, che senza essere marxisti, potrebbero guardare con simpatia a Stalin.

E su questa tela di sfondo, i servizi ufficiali sovietici non hanno certo mancato di stendere la loro rete abituale: legazione di 17 membri a Tel-Aviv, consolati a Jaffa, Haifa, Tiberiade e Gerusalemme, uffici Inturist e corrispondenti della Tass.

Queste sono dunque le forze che, nel Vicino Oriente, possono oggi servire di strumento alla politica sovietica. Nella loro grande maggioranza, gli individui che compongono queste forze — ebrei, arabi, curdi, armeni — rivolgono i loro sguardi verso Mosca, ma solamente perchè ispirati dalla loro causa disperata. E' perciò compito delle Potenze occidentali, le quali innegabilmente esercitano un'influenza preponderante sulla maggior parte delle autorità costituite nel Vicino Oriente, di esaminare attentamente le rivendicazioni formulate, per soddisfare quelle legittime, o per troncare sul nascere pericolosi mutamenti nell'opinione pubblica di questo delicato scacchiere.

EDUAR SABLIER
dei Servizi Internazionali Stampa

IN SEGUITO ALLA «MALATTIA» DI DIMITROV, L'EX VICEPREMIER BULGARO VASSILI KOLAROV — QUI FOTOGRAFATO MENTRE FIRMA IL TRATTATO DI MUTUA ASSISTENZA CON LA CECOSLOVACCHIA — HA ASSUNTO I POTERI DI CAPO DEL GOVERNO DI BUCAREST

Umberto a Barcellona s'incontra con Maria Josè

LISBONA, 21 — L'ex Re d'Italia Umberto è partito in automobile per Barcellona insieme al principe ereditario Vittorio Emanuele ed alla principessa Maria Pia. L'ex Monarca si è messo in viaggio per raggiungere la sua consorte Maria Josè, la quale si trova a Barcellona per un consulto del dott. Arruga, il famoso oculista spagnolo. Umberto ritornerà a Lisbona via Madrid con la principessina Maria Pia, mentre l'ex Sovrana Maria Josè, la quale è malata, tornerà in Svizzera insieme al principe ereditario.

CIPPICO E' COMPARSO DAVANTI AI GIUDICI

ROMA, 21 — L'ex archivista addetto all'archivio segreto vaticano, Edoardo Prettner Cippico, è comparso oggi davanti alla 9.a Sezione bis del Tribunale. L'udienza, che ha richiamato un foltissimo pubblico, è stata però molto breve: è durata pochi minuti, poichè il processo, come si prevedeva, è stato soltanto incardinato e rinviato quindi al 26 aprile, essendo alcuni dei difensori impegnati nei lavori del Congresso forense di Napoli.

L'ex monsignore, ridotto allo stato laicale, è entrato nell'aula vestito in borghese e ammanettato assieme all'altro correo Brunetto Brunetti. Successivamente è entrato il terzo imputato, a piede libero, Guido Mattei. Il quarto imputato, lo avv. Giuseppe Dieci, contro il quale è stato spiccato a suo tempo mandato di cattura è risultato latitante.

Cippico, come è noto, è imputato di truffe per circa un miliardo, commesse dal 1943 al 1946, di falso in documenti e scritture private, di contraffazione di firme e di timbri, di furto di gioielli di proprietà di Paolo Salem d'Angeri e delle sorelle Cippico (non legate però all'imputato da alcun vincolo di parentela). Al banco della Difesa vi erano gli avvocati prof. Remo Penala e Mario Martignetti per il Cippico; Guido Aroca e Cesare D'Angelantonio per il Brunetti; Dario Dieci, Annibale Angelucci e il prof. Manassero per il Dieci. Si sono costituiti Parti Civili l'industriale Alessandro Rossoni, assistito dal prof. Vittorio Angeloni, gli eredi Salem d'Angeri, assistiti dall'on. Filippo Ungaro, e l'industriale Gilberto Guidi, assistito dall'avv. Francesco Castellano.

Le condizioni di Graziani sensibilmente peggiorate

ROMA, 21 — Le condizioni di salute dell'ex maresciallo Graziani hanno subito nella giornata di oggi un nuovo sensibile peggioramento. Il dolore che il paziente accusava al lato destro dove si era manifestata la paresi facciale, si è ora esteso anche al lato sinistro, il che fa temere ulteriori complicazioni.

Come è noto, il giudice istruttore del Tribunale militare di Roma sulla base dei rapporti del sanitario del Forte Boccea, dott. Celli, e della relazione clinica redatta dal prof. Frugoni, dopo la visita che egli ha fatto all'infermo il 13 scorso, aveva disposto fin dal giorno 15 il ricovero di Graziani nell'ospedale militare del Celio. Poichè il trasferimento a tutt'oggi non è avvenuto, in attesa che siano messe in atto al Celio le misure ritenute necessarie per la custodia e la vigilanza della persona dell'ex maresciallo, il difensore prof. Augenti rinnoverà domani la istanza perchè l'infermo sia ricoverato al più presto in luogo di cura adatto, dove sia possibile praticargli le cure elettroterapiche necessarie.

L'appoggio del Governo agli armatori triestini

Il Sottosegretario alla Marina mercantile Salerno all'assemblea annuale dell'associazione aderente alla "Navalpiccolo,,

L'assemblea annuale dell'Associazione armatori liberi di Trieste, aderente alla Federazione nazionale dell'armamento minore «Navalpiccolo», svoltasi ieri pomeriggio presso la Camera di Commercio di Trieste, ha assunto notevole rilievo per i complessi problemi da essa trattati, problemi che, per i molti addentellati politici che essi investono, hanno richiesto l'intervento del Sottosegretario alla Marina mercantile italiana on. Salerno, giunto ieri mattina espressamente da Roma per prendere contatto con i rappresentanti dell'armamento libero triestino.

La seduta è stata aperta dal presidente dell' associazione cap. Luigi Tuillier, che ha rivolto il saluto al rappresentante del Governo italiano. Successivamente, dopo che il direttore ing. Francesco Ventura ebbe svolta una relazione sulla attività dell'associazione, il vicepresidente di «Navalpiccolo», dott. Renato Tomei, ha aperto la discussione sottolineando come i problemi dell'armamento triestino interessino direttamente l'armamento nazionale ed ha rilevato la necessità di estendere al T. L. la Legge 75 sulla ricostruzione della Marina mercantile affinchè delle previdenze previste possano godere anche gli armatori triestini. In particolare si è discusso sulla possibilità per gli armatori residenti a Trieste e nella Zona B del Territorio di fruire delle agevolazioni concesse dall'art. 26 ai sinistrati totali per cause di guerra che abbiano perduto naviglio fino a 150 tonnellate di stazza lorda e che rappresentasse per essi l'unico mezzo di lavoro non ancora sostituito.

Particolare rilievo è stato dato al problema delle navi catturate da parte delle autorità jugoslave: come è noto, sebbene tale naviglio sia stato catturato dagli jugoslavi dopo l'armistizio, nessun risarcimento è stato dato finora agli armatori nè dal Governo italiano nè da quello jugoslavo. Intervenendo nella discussione, l'on. Salerno ha rilevato a questo proposito che la soluzione del problema si presenta alquanto difficile, rivestendo esso un carattere squisitamente politico; tuttavia, il Sottosegretario ha assicurato che la situazione sarà presa in attento esame da parte della Commissione degli affari esteri

Altri problemi trattati, e alla discussione dei quali hanno preso parte tutti gli intervenuti, sono stati quelli riguardanti i traffici. Per venire incontro ai bisogni dell'armamento minore, che sta attraversando gravi difficoltà, è stata presa in esame la possibilità che il trasporto per conto del Monopolio di Stato — come quello del sale da Margherita di Savoia per Venezia ed altri porti dell'Adriatico — sia affidato direttamente alle navi fino a 500 tonnellate di stazza lorda. Sempre in tema di trasporto del sale, l'on. Salerno ha convenuto di dover richiamare la società cui tale servizio è stato aggiudicato affinchè mantenga un nolo equo ai noleggiati.

Circa il prezzo del gasolio, il dott. Tomei ha fatto presente che un primo passo si era fatto quando il Ministro del Commercio estero aveva dato disposizioni in forza delle quali le navi minori dirette a porti esteri potevano acquistare il gasolio a prezzo internazionale anche se non guadagnavano valuta pregiata, ma a questo proposito ha richiamato l'attenzione del rappresentante del Governo affinchè anche per le navi che fanno viaggi fra porti internazionali sia consentito l'approvvigionamento del «bunker» a prezzo internazionale. L'on. Salerno ha ricordato sull'argomento che presso i Ministeri dell'Industria e Commercio e del Commercio con l'estero è allo studio una disposizione che potrà in certo qual modo contemperare la necessità della categoria interessata ad acquistare il gasolio ad un prezzo che si avvicina al prezzo internazionale.

E' stata anche presa in esame la possibilità di ottenere da parte delle autorità jugoslave, in sede di trattato di commercio, che le merci jugoslave siano vendute con clausola F.O.B. anzichè con clausola C.I.F. E' stato, infine, richiesto che la legge 686, riguardante i ricuperi e messa in efficienza delle navi, che non è mai stata estesa alla Zona di Trieste, sia posta in discussione nella prossima convocazione con le autorità alleate.

In mattinata, al suo arrivo a Trieste, l'on. Salerno aveva ricevuto una delegazione di marittimi disoccupati, aderenti al Sindacato libero lavoratori del mare, che hanno sottoposto un memoriale della categoria in cui si chiede che all'atto del prossimo armamento del transatlantico «Conte Grande» sia riservata ai marittimi triestini la medesima quota d'imbarco concessa per le motonavi «Saturnia» e «Vulcania» e che a Trieste abbia luogo l'avvicendamento dei marittimi che abbiano compiuto i nove mesi di imbarco sulle navi che qui hanno l'ultimo porto di destinazione.

L'on. Salerno — che si è pure intrattenuto con la delegazione in serata, al momento della partenza avvenuta alle 18.15 — ha assicurato che il Governo italiano ha sempre presenti i problemi di Trieste e che i suoi rappresentanti li considerano con affettuosa sollecitudine e cercano di risolverli nella maniera più soddisfacente per gli interessi della città, in accordo col G.M.A.

PIETOSA ODISSEA DI UN DISOCCUPATO

TENTA UNA RAPINA per sfamare i figli

Era giunto a Milano dalla Calabria - Commovente incontro in Questura con la famiglia sfrattata dall'albergo

MILANO, 21 — Gennaro Pecchia, raccolto un piccolo peculio nel suo paesello calabrese di Fabriola (Potenza), veniva il mese scorso nella nostra città spinto dalla speranza di trovarvi lavoro. Laggiù gli avevano detto: «ti metterai a posto sicuramente». Così la settimana scorsa, pur non avendo trovato nulla, si fece raggiungere dalla famiglia, moglie e quattro figli, alloggiandoli in una stanzuccia di albergo d'infimo ordine.

Stamane il Pecchia uscì dall'albergo, avendo esaurito ogni suo fondo e con un conto da pagare di qualche migliaio di lire. Come raccontò tra i singulti al funzionario che l'interrogava, dopo aver tentato per due volte di fracassarsi la testa contro il muro, gironzolando a digiuno per le vie di Milano vedeva rosso. Tutte le porte gli erano state chiuse in faccia. Impossibile perfino ottenere un sussidio qualunque, non avendo alcun documento di residenza che gli desse diritto alla beneficenza cittadina.

Ad un certo punto fu assalito dalla malefica tentazione: «Se vedo qualcuno che mi sembra recare seco valori, lo rapino, accada quello che accada». Il caso volle che in piazzale Loreto vedesse uscire da una banca la signorina Antonia Porta, che per conto della sua ditta aveva appena prelevata la somma di 180 mila lire, raccolte nella borsetta che teneva pressata al petto per proteggerla. Il Pecchia le fu addosso gettandola a terra e tentando di strapparle la borsetta, ma l'altra intuì subito di aver a che fare con un inesperto: tremava tutto ed era pallidissimo.

La donna cominciò a strillare finchè accorse gente. Il rapinatore fu immobilizzato e percosso selvaggiamente. La Volante lo trascinava una decina di minuti dopo, alla Questura centrale. Qui il caso volle che egli scendesse dalla camionetta, mentre stavano varcando la soglia della Questura la moglie e i quattro bambini, tutti dai 4 agli 11 anni, che l'albergatore aveva sfrattato e mandato in Polizia perchè venissero fatti ritornare al luogo d'origine.

La scena dell'incontro è stata di una tragicità clamorosa, che ha strappato fremiti di commozione anche agli agenti. La donna si è gettata disperatamente al collo del marito, i bimbi gli hanno abbracciato le ginocchia. Non si è potuto impedire quella effusione. Il Pecchia, risultato incensurato aveva commesso la rapina perchè accecato dalla miseria.

La stessa signorina Porta, nel fare la denuncia, ha scongiurato il commissario che lo perdonasse e lo rimandasse alle sue creature. Impossibile: reato di azione pubblica. A San Vittore il Pecchia è stato sottoposto a stretta sorveglianza, avendo manifestato il proposito di volersi uccidere per la vergogna e per aver rovinato la famiglia.

TRAGICA MORTE causata da uno scherzo

MILANO, 21 — Un'orribile morte ha incontrato ieri un caporeparto, delle officine ferroviarie S.I.A.L. di Sesto Calende, tale Cesare Cornori, di 35 anni, in seguito ad un flusso d'aria compressa iniettatogli da un compagno di lavoro, che gli ha dilaniato l'intestino.

Secondo le indagini della Polizia, mentre i due operai Ugo Bona, di 28 anni, e Giorgio Guazzoni, di 19 anni, erano intenti a lavorare nell'interno di un vagone ferroviario, il caporeparto Cornori invitava il Guazzoni a scendere a terra per procedere alla battitura di alcuni chiodi con il martello pneumatico. Il giovane, però, scherzosamente si rifiutava di ottemperare all'ordine, ed allora il Cornori lo afferrava per il bavero della giacca, tentando di trascinarlo giù dal vagone.

La scena, che fino a questo punto aveva più l'aspetto e lo andamento di una farsa, si trasformava all'improvviso in tragedia, allorchè il Bona, afferrato il manicotto dell'aria compressa, lo comprimeva fortemente contro il Cornori, aprendo la leva dell'aria. Un flusso della potenza di circa sei atmosfere si sprigionava dal manicotto, defluendo nell'intestino del Cornori, che, di schianto, si abbatteva al suolo.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale, ogni intervento riusciva vano, data la gravità delle lacerazioni interne. Il Cornori decedeva poco dopo tra atroci spasimi. I due operai sono stati arrestati.

ASSOLTI IN ASSISE due imputati di omicidio

VENEZIA, 21 — Davanti ai giudici popolari della Corte di Assise sono comparsi oggi due giovani di Dolegna del Collio, tali Alfredo Zuppel, di 21 anni, e Remigio Aldo Russian, di 34 anni, arrestati a suo tempo in relazione a una serie di furti e rapine e quali sospetti autori dell'uccisione avvenuta il 29 febbraio 1945 sulla strada di Brazzano di Cormons del brigadiere dei carabinieri Luigi Salmaso, di Padova, intento a disimpegnare il servizio di ronda unitamente ad altri due militi.

Le indagini parvero aver portato all'accertamento di concreti elementi di responsabilità anche nei confronti di certo Giorgio Sfiligoi, pure da Dolegna, che si assicurava però l'impunità espatriando clandestinamente in Jugoslavia.

Benchè citati, i carabinieri Lax e Catoldo, che con il Salmaso rimasero vittime dell'aggressione, non sono comparsi. Gli elementi addotti a carico degli imputati sono apparsi vaghi e incerti. La Corte ha condannato lo Sfiligoi a 5 anni di reclusione per la rapina, assolvendolo dal reato di omicidio per insufficienza di prove, e ha assolto lo Zuppel e il Russian, dallo stesso reato per non aver commesso il fatto.

Nuovo volo progettato da Bonzi e Lualdi

MILANO, 21 — Bonzi e Lualdi, i due trasvolatori dell'Atlantico, hanno annunciato che tenteranno nei prossimi mesi di battere il record Londra-Città del Capo senza scalo.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 10430 (10270), Generali 8000 (7960), Ras 2220 (2200), Cantoni 50000 (51000), Olcese 52500 (51800), Cucirini 11000 (11000 ex), U. Manif. 186500 (187000), Rossi 14950 (14900), Fisac 1070 (—), Fibre 2710 (2690), Cascami 8020 (7980), Snia 6210 (6170), Finsider 605 (—), Ilva 313 (295), Catini 274 (264.50), Ansaldo 204 (—), Breda 217 (210), Bianchi 287 (285), Isotta 32.25 (32), Fiat 369 (364), Sade 1078 (1062), Cieli 3795 (3760), Edison 4100 (4022), Seso 1740 (1790), Sip 1198 (1187), Vizzola 3880 (3860), Merid. 775 (760.50), Terni 484 (482), Eridania 16700 (—), Anic 1270 (1250), Saffa 1152 (1155), Italgas 30.1/8 (30.7/8), Rumianca 157.50 (157), Pirelli It. 1080 (1060), Pirelli e Co. 1505 (—).

BORSA DI TRIESTE

Generali 7975 (7985), Assicuratrice 1010 (—), Ras 2200 (—), C. R.D.A. 240 (—).

Valute libere: sterlina 8300/8400, marengo 6650/6750, unitaria 1925/1975, dollaro 610/620, dinaro 125/135, svizzero 156/159, francese 172/177, scell. austriaco 22.50/23.50, oro al mille 1000.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

GIORNALE SPORT

A Frosini la prima tappa del Giro del Lazio

TERNI, 21 — Il Giro ciclistico del Lazio organizzato dal «Giornale d'Italia» ha avuto inizio stamane. I 74 concorrenti prima di partire per Terni sono stati ricevuti nel cortile di S. Damaso dal Pontefice il quale, dopo aver impartito la apostolica benedizione, ha detto ai corridori che s'erano posti in ginocchio: «Alzatevi, alzatevi figlioli, e coraggio».

La prima tappa lunga km. 214,9 è stata piuttosto movimentata. Subito dopo i primi chilometri si è avuta una serie pressochè ininterrotta di fughe. Poco prima di Orvieto un gruppetto di otto corridori tra cui Volpi, Vittorio Magni, Baito, Ausenda, Rimoldi e De Santi ha acquistato un discreto vantaggio sul grosso, che in verità ha reagito con un certo ritardo; il traguardo di Orvieto è stato vinto dall'aretino Valerio Bonini. Il grosso non ha tardato a riprendere i fuggitivi. Circa settanta concorrenti si sono incamminati così a passo di cerimonia verso Terni.

La volata è stata vinta da Frosini. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Luciano Frosini di Pontedera in ore 6 27'51"; 2) Soldani di Pistoia; 3) Fumagalli; 4) Pasotti; 5) Bonini; 6) Pontisso; 7) Malabrocca; 8) Roggi; 9) Astrua; 10) Cecchi; 11) Simonini; 12) Salimbeni.

I cinque belgi del Giro d'Italia

BRUXELLES, 21 — Il Comitato selezionatore della Lega velocipedista belga ha designato i seguenti corridori per il Giro d'Italia: Georges Claes, Roger Gysselinck, Roger Missine, Ward Peeters e Joseph Vand der Helst.

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

PRIMI GLI ITALIANI anche nella sciabola

IL CAIRO, 21 — L'Italia ha conquistato oggi il quarto titolo ai Campionati schermistici mondiali in corso nel salone dell'albergo Heliopowis: il titolo nella sciabola a squadre. Il secondo turno eliminatorio disputato stamane aveva dato i seguenti risultati: Italia batte Belgio con 14 vittorie a 2, Italia batte Egitto con 13 vittorie a 3, Francia batte Egitto con 8 vittorie pari e 63 stoccate a 61, Francia batte Belgio con 12 vittorie a 4. Nella finale per il titolo, l'Italia batteva la Francia per 9 vittorie a 4.

L'odierno successo degli italiani giunge dopo quelli conseguiti nel fioretto a squadre e nella spada a squadre e individuale. L'assenza dell'Ungheria — considerata la migliore del mondo nel campo della sciabola — aveva fatto degli italiani i favoriti del torneo conclusosi oggi. Tuttavia ciò non deve minimizzare la portata del nuovo successo italiano, perchè i francesi, tradizionali avversari degli italiani sulle pedane della scherma, avevano avanzato decisamente la loro candidatura al titolo nella sciabola.

La squadra francese ha opposto come del resto era prevedibile, una efficace resistenza ed ha perduto l'incontro di finale per nove sconfitte contro quattro vittorie. Comunque il ruolino del punteggio fornisce un quadro ancor più preciso dell'incontro: l'Italia ha messo a segno 77 stoccate contro 45 della Francia. Le ultime tre partite delle 16 prestabilite non sono state disputate. Racca è stato l'uomo che ha maggiormente contribuito alla vittoria italiana. Egli ha vinto tre partite, perdendone una. Pinton, secondo alle olimpiadi londinesi dello scorso anno, ha subito due sconfitte ad opera dei francesi Tournon e Parent. Darè e Renzo Nostini hanno vinto rispettivamente tre e due partite, perdendone una ciascuno.

L'incontro più emozionante si è svolto nella mattinata, quando si sono trovate di fronte le squadre di Francia e dell'Egitto. L'incontro è terminato con risultato di parità, ciascuna squadra avendo riportato otto vittorie. Ma la Francia aveva messo a segno due stoccate in più dell'Egitto e pertanto si è assicurata il diritto di competere con l'Italia per il primo o il secondo posto. Nel pomeriggio l'Egitto ha battuto il Belgio e si è assicurato il terzo posto.

Domani si inizieranno i turni di qualificazione per il campionato mondiale di sciabola individuale.

I campionati di pattinaggio di seconda e terza categoria

Organizzati dall'Edera si svolgeranno domenica 24 corr. alle 9.30 sul campo del Dopolavoro Ferroviario, viale Miramare, i campionati provinciali corsa su pattini II.a e III.a categoria. Gare per gli esordienti: 300 metri, 2000 metri; per i III.a categ.: 300 metri, 3000 metri; per i II.a categ.: 300 metri, 3000 metri. Fuori campionato si svolgerà una gara sui 5000 metri libera a tutte le categorie.

Le corse a San Siro

MILANO, 21 — A San Siro il Premio Brescia è stato vinto da Adro, 2) Carlavanti, 3) Pier da Medicina. Tot.: 16, 12, 16, 18 (49). Le altre corse sono state vinte da Marchese da Bruno, Isolabella, Victor, Filigolo, Ontario, Celinda.

A Marrano il Premio Pompei

NAPOLI, 21 — Ad Agnano il Premio Pompei è stato vinto da Marrano, 2) Dedalio, 3) Probo, 4) Aldabra. Le altre corse sono state vinte da Valletta, Gelida, Voce, Aquino, Pipino, Tugnaz e Giolino.

Nuovi trottatori a Trieste

Questa settimana i convegni trottistici a Montebello si svolgeranno con il seguente ordine: domenica e lunedì con inizio alle ore 15.30. Ieri durante la mattinata ha lavorato lentamente Portonuovo, il cavallo che partirà con il n. 1 nel Premio Merano guidato da Giuliano Trivellato che ha minuziosamente osservato la pista. Oggi dovrebbero giungere tutti gli altri. Nel complesso programma di domenica si notano pure alcune «novità» che non fanno parte della corsa della Lotteria. Nel Premio della Sapienza Chinotto avrà un avversario di eccezione: Pucciniano. In altra prova il Premio dei Fossili la scuderia Castelverde presenterà Pilota, un ottimo trottatore che è al rientro. Reduce da Napoli sarà pure Rejana, la favorita del Premio della Geologia.

Gli ufficiali gara della FINN sono invitati all'assemblea annuale che si terrà nella sede della federazione nuoto oggi venerdì alle ore 19.

Coppa Libertas di pallavolo. Sul campo C.R.D.A. avranno luogo i seguenti incontri: ore 8.15 Dalmazia-Edera; ore 9 C.R.D.A.-Libertas; ore 9.45 Edera-VV. Fuoco; ore 10.30 Libertas-Dalmazia; ore 11.15 VV. Fuoco-C.R.D.A.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CUOCA pratica trattoria cercasi, via Petronio 2. Trattoria 1234 D

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI offresi lavori casa cambio alloggio. Viale XX Settembre 39, presso Sturari.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DOMESTICA capace cucinare cercasi per due persone. Cellini 3-I d.

DOMESTICA stabile capace stirare e servizi cerc. Moscati, via Margherita 5, tel. 95672.

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi, paga duemila mensili. Viale Sonnino 16, porta 3.

RAGAZZA capacissima, grandissima paga, prestaservizi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPLICAZIONI carta parati tinteggiature appartamenti offresi direttamente, convenienza. Tel. 44-34.

BAMBINAIA lunga pratica prenderebbe bambino in campagna. Cassetta 21809 C, UPI.

CAUZIONE impiego dattilografo posto fiducia qualunque lavoro offresi. Telef. 3728. 43731 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco; versato materia fiscale, tributaria, occuperebbesi anche ore. Cass. 21805 C, UPI.

PITTORE appartamenti stanze cucine singoli mobili, offresi. Madonnina 13, portineria. 43624 C

PITTORE lavori stanze cucine moderne prezzi miti. Tel. 5743.

PITTORE operaio direttamente convenienza stanze cucine salotti prezzi minimi. C. Battisti 2, port.

SIGNORA distinta media età bella presenza pratica cassiera offresi anche altro lavoro decoroso. Cassetta 21841 C, UPI.

SIGNORINA per bambini o prestaservizi anche famiglie alleate offresi. Furlani, Pozzo 2. 43742 C

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio STANCI, tel. 93097, Gatteri 47. 43736 CC

CAMICIE uomo, pigiami, confezioni accurate. Palestrina 2-I.

SIGNORE, fate pulire e riparare le vostre pellicce prima di riporle. Pellicceria Marchi, via Genova 19.

TAPPETI riparazione massima precisione lavatura pulitura. Casa d'Arte, Mazzini 5. 43675 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

CORRISPONDENTE inglese francese cerca primaria ditta esportazione. Dettagliare curriculum vitae. Cass. 11585 D. UPI.

GELATIERE veramente capace cercasi; indicare referenze e posti occupati. Offerte Cass. 11664 D, UPI.

IMPIEGO fisso stipendio interessenza offro a persona disponente cauzione liquida. Cass. 21856 D, UPI.

LAVORANTE sarto o sarta uomo lavoro domicilio cerc. Orlandini 1-IV.

MANIFATTURA offre lavoro domicilio. Affrancare risposta. Lad. Casella 49, Rimini. 5465 D

PRIMARIA pasticceria cerca lavorante pasticcere primo ordine, offrendo compartecipazione utili. Cassetta 11656 D. UPI.

RAGAZZA bella presenza cercasi per banco gelati. Off. Cass. 11664 D UPI.

SIGNORINA pratica contabilità ricalco corrispondenza cercasi. Indicare età, pretese, posti occupati. Cass. 21851 D, UPI.

UOMO onesto pratico giardino cameriere villa cerc. Offerte Cassetta 21850 D. UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA o cameretta vuota o mobiliata, con poco comodo cucina, cerc. Cass. 21840 E, UPI.

MOBILIATA presso famiglia distinta, telefono, bagno, possibilmente ingresso libero, cerca ingegnere solo. Cass. 21858 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MOBILIATA annesso bagno affitt. distinto. Genova 12, III piano.

STANZA affittasi a signore solo. S. Spiridione 10, porta 12.

G ISTRUZIONE L. 18

COMPUTISTERIA, ragioneria, matematica istruisce insegnante esperto. Via Stuparich 8.

DATTILOGRAFIA: macchine moderne perfette. Lezione: lire 25. Corso completo 1200. Diplomi. Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CAGNA caccia bianca-marron smarrita paraggi via Tigor. Telef. 5616.

BUSTA grande con fotografie dimenticato chiesa S. Antonio Nuovo. Pregasi portare Bar Genova, via S. Spiridione. 43732 H

SANDALETTO bianco smarrito Alessandro Volta lunedì sera. Offronsi L. 600. Panificio Kozmann, via Marconi. 43704 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 4 stanze con accessori, parzialmente mobiliato, paraggi S. Andrea, cedesi causa partenza. Cass. 21839 I, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, cedesi affittanza prelevando mobilio. Cass. 21844 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO piccolo cercasi o tre camere mobiliate, comodo cucina, bagno, per famiglia ufficiale medico inglese. Offerte piazza Dalmazia 3, mezzanino, destra, telefono 4172. 62918 L

VILLA oppure grande appartamento accessori in parte arredato, con garage, centro. Tel. 27355.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

CARROZZELLA sport vend. Via Risorta 9, porta 6, interno.

CARROZZELLA fonda molleggiata vend. Viale XX Settembre 16-III d.

MACCHINE Singer calzolaio, sarto, famiglia, rientrante, vend. Molino Vapore 4, magazzino. 43709 M

MACCHINA scrivere portatile come nuova L. 26.000; altra Olivetti ufficio, addizionatrice scrivente, calcolatrice Brunsviga, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9.

MACCHINA caffè espresso vendesi garanzia pronta consegna. Via d'Azeglio 3, II, Schmon.

MACCHINE cucire tipo famiglia e mobili lussuosissimi vend. anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9.

RADIOBACCHELLI, Pascoli 24: Assortimento migliori modelli, esposti attuale Fiera Milano. Eccezionali condizioni pagamento. Raddoppiato periodo garanzia. Attrezzato laboratorio riparazioni con garanzia.

SCARPE americane donna tutto cuoio 34-39, lire 1000. Via Gelsomini 10, tel. 29912. 43753 M

VASCA bagno scaldabagno sparherd bianco, carrozzella vend. Molino Vapore 4, magazzino.

VESTITO cresima completo vendesi bambina undicenne. Montorsino 7-I destra. 42746 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9. A. telefono 8008. 602 N

CASSAFORTE acquisterei se ottimo stato. Via Gelsomini 10, tel. 29912.

MACCHINA cucire semplice oppure lussuosa compero pagando bene. Telefonare 93224.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, cucine, soggiorno, salotti, attaccapanni, librerie, divaniletto, tavolini, lettini, reti, materassi. Convenienza, garanzia. Polli, Sonnino 26. 43724 NN

CAMERA stile ungherese una persona vend. Viale XX Sett. 84. Massaut. 62949 NN

CAMERE letto chiare scure occasionissima. Facilitazioni pagamento. Torricelli 6, falegname. 43700 NN

CAMERE cucine modernissime prezzi convenienti, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria.

LIBRERIA bar con armadi vende falegname via della Scaletta 8, facilitazioni pagamento. Tel. 96716.

MATRIMONIALE moderna panniforti prezzo conveniente. Pascoli 6, corte, falegname, in fondo.

MATRIMONIALE finissima tutta panniforti, nuova, occas. vend. Molinovento 29, falegname.

MATRIMONIALE bellissima 4 porte noce nuovissima in panniforti ordinata per 215.000, vend. per 130.000 trattabili causa partenza. Molinovento 87, dalle 10 alle 15.

MATRIMONIALE bellissima ordinata massiccia, cucina, vend. Vasari 4, suonare Sacchi. 43683 NN

MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519.

MATRIMONIALE nuova cucina usata vend. Mancano, Ponte 6.

MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19.

MATRIMONIALI bellissime assortimento da 85.000 in poi, cucine, grandiose propria fabbricazione, massima garanzia, prezzi buoni. Madonnina 43. 43752 NN

MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 160.000, ora 88.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27. 43717 NN

SCRIVANIA, cartelliera, mobile-bar, tavolino ed altri mobili per ufficio vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.

ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.

BALLO completo attrezzatura ballo estivo piattaforma, chiosco bar palco orchestra, lussuoso addobbo, vendesi occas. SPI 833, S. Francesco, Udine. 5462 O

BAR chiosco legno bellissimo, smontabile adatto spiaggia, bar e bottega, qualsiasi genere, vend. occas. SPI 833, Sanfrancesco, Udine.

SETTER inglesi disponibili cuccioli alta genealogia. Bilbal, Cividale del Friuli. 5460 O

TAVOLAME abet. larice compensa. ti rimessi vende Dalea, Sonnino 24, tel. 90441. 62607 O

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

MOTOCARROZZINO BSA ultimissimo modello vend. efficentissimo. Viale Sonnino 42. 43707 Q

TOPOLINO balestra lunga, Augusta Cabriolet pelle tutto ottime condizioni vend. Via Torricelli 12, ore 10 alle 14. 62952 Q

VESPA 98 ottimo stato vend. occ. Garage Sardegna, via S. Lazzaro 19 sabato ore 11-13.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

CAMERIERI due prenderebbero in consegna locale periferico o balneare verso buona affittanza o cauzione.

MAGLIAIA capacissima collaboratrice negozio cercai. buonissime condizioni. Off. Cass. 21846 R UPI.

FALEGNAMERIA bella posizione cedesi anche per altri usi. Tel. 94365.

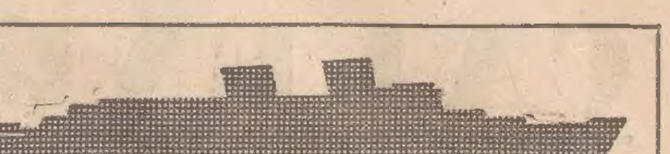
250.MILA cercansi 7 mesi, massima garanzia, interesse eleguato. Offerte Cass. 21857 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

ABITAZIONI medie condominio vendonsi città, enormi facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 8, dalle 16.30 alle 18.30. 43754 S

CONDOMINIO locali case quartieri, anche occupati, acquist. Scrivere: Casetta 11653 S, UPI.

CONDOMINIO libero 23 stanze opure villino acquist. prontamente. Telefono 96104. 43723 S



Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI IN EUROPA - GENOVA VIA BALBI, 4

P/Fo ATLANTIC
GENOVA - CANNES - BARCELLONA - GIBILTERRA - NEW YORK
partenza da GENOVA il 14 Maggio 1949

M/N ITALIA
GENOVA-NAPOLI-PALERMO-GIBILTERRA-LISBONA-NEW YORK
partenza da GENOVA il 12 Giugno 1949

COSMOPOLITAN SHIPPING CO. INC.
42 BROADWAY — NEW YORK
AGENTI GENERALI IN NORD AMERICA

Fratelli COSULICH - Triesto - P.zza S. Antonio 1
TELEFONO N. 86-76 — TELEGR. FRACOSULICH

3 GRANDI OPERE A RATE DI LIRE 500 MENSILI
per ciascuna Opera, senz'anticipo e senza cambiali in banca

ENCICLOPEDIA delle LETTERE, delle SCIENZE, delle ARTI
diretta da GENNARO VACCARO
2.a edizione
1.500 pagg. (formato 18x25) - 4.500 colonne 9.504.000 lettere - 60.000 voci - 40 tavole a colori - 4.000 illustrazioni - 16 cartine geografiche - Rilegatura in mezza tela e oro con sopracoperta a colori .. L. 5.000

ENCICLOPEDIA MEDICA
PER LE FAMIGLIE E LE PERSONE COLTE
dei dott. F. CAPUANA e R. ARDUINO
2.a edizione riveduta e ampliata
910 pagg. (formato 18x25) - 1820 colonne - 6.200.000 lettere - 1.300 illustrazioni - 18 tavole anatomiche a colori - Rilegatura in mezza tela e oro con sopracoperta a colori .... L. 4.000
A tutti gli acquirenti un consiglio medico gratuito per corrispondenza.

ENCICLOPEDIA SESSUALE
del Dott. A. SCHMIDT
4.a ediz. illustr. con tavole fuori testo.
Un'Opera ricca, completa, scientificamente redatta, che risponde ad ogni quesito sulla fisiologia, l'igiene, le anomalie, le forme aberrative, e tutto ciò che concerne la vita sessuale, unica per ampiezza di notizie e chiarezza di esposizione - 312 pagg. (form. 16x24), tavole fuori testo in carta pat., coperta e sopracop. a col. L. 1.500

Ogni Opera è venduta a rate di Lire 500 mensili, senz'anticipo.

Inviate l'unito tagliando, corredato dei seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, luogo e data di nascita, professione, indirizzo, ditta presso la quale lavorate alla CASA EDITRICE CURCIO - Via Sistina, 42 - Roma

Ordino una copia dell'Opera (o delle Opere): ....
impegnandomi a pagare L. 500 all'arrivo (per Opera) e L. 500 mensili (per Opera).

Banda stagnata
COKE, ELETTROLITICA, IN SCARTI DI VARIE QUALITA', IN PARTI GIA' TAGLIATE PRONTE PER IL MONTAGGIO
PER UN SERVIZIO PRONTO, COMPLETO E ACCURATO INVIATE LE VOSTRE RICHIESTE A:
LARNER ENGINEERING COMPANY
(Compratori per conto di importanti ditte in tutto il mondo)
70 Pine Street, New York 5, N. Y., U.S.A. Ind. tel.: «Larnerbow»

E' GIUNTO IL MOMENTO
PER INIZIARE UNA NUOVA CURA DEPURATIVA DEL SANGUE
Tè APAS
ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria, foruncolosi, eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione; frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza.
In tutte le farmacie a L. 180 il pacchetto originale

VI OCCORRE UN SALOTTO? - RECATEVI DA
STEGU' TRIESTE VIA D'AZEGLIO, 20
che ve lo fornirà con pagamento sino a 20 RATE mensili, trasporto a gratis, per un raggio di 30 km.